ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, pe... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare... amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - ... ent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono m...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pi... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.: Am... — Trieste, mercoledì 19 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1261

La sorte della Camera e il Governo

Nessuna decisione presa sinora

Una dichiarazione di Mussolini

ROMA, 18, sera

Dopo un po' di animazione, ieri l'altro ieri, Montecitorio è nuovamente tornato ad essere pressochè deserto. Languono negli ambulatori le conversazioni; quelle poche che si fanno, hanno sempre per oggetto, naturalmente, la chiusura della sessione e l'eventuale scioglimento della Camera. Oggi vi era chi riaffacciava la possibilità di una riapertura, con inaugurazione della nuova sessione e un discorso della Corona, ma il fatto che l'on. Mussolini non ha ancora preso alcuna decisione, viene confermato da una dichiarazione dello stesso Presidente del Consiglio.

La tessera fascista all'on. Carnazza

In una lettera al ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza, in occasione del suo passaggio al partito fascista, l'on. Mussolini dice:

«Caro Carnazza. Dopo 14 mesi di comune lavoro e di comuni responsabilità nell'opera difficile e pur feconda del mio Governo, vengo incontro al tuo desiderio di vedere definita la tua posizione nei confronti del fascismo. Se io non avessi constatata la perfetta identità dei tuoi punti di vista con quelli del P. N. F., oggi non ti scriverei la presente, per ragioni che sono ovvie. Il tuo gesto non è e non deve essere posto in relazione con quella consultazione del Paese, che non ho ancora deciso, malgrado il clamore giornalistico suscitato dalla chiusura della sessione. La tessera del partito che ti verrà consegnata, creerà una situazione di diritto dopo una situazione di fatto che dura da 14 mesi. E' quindi un gesto di coerenza tanto più dignitoso, in quanto non è sollecitato da me o da altri. Come capo del Governo sono lieto di rinnovarti la mia sincera e grata solidarietà nell'opera prestatami nell'importante, delicato Ministero da te diretto; come capo del partito sono lieto di salutarti nuovo gregario del grande esercito che marcia tenacemente verso la sua meta. Saluti cordiali». - F.to: Mussolini.

L'on. Carnazza ha così risposto al Presidente del Consiglio:

«Caro Presidente. Ho ricevuto la tua lettera di ieri e ti ringrazio dell'onore che mi fai e delle gentili espressioni al mio riguardo. La collaborazione che ho avuto la fortuna di poter dare al tuo Governo, mi ha convinto che il P. N. F., avviatosi verso la meta luminosa della ricostruzione del Paese, sempre meglio si immedesima con la Nazione. Sono quindi lieto e onorato della soluzione che hai voluto dare al mio desiderio di vedere definita la mia situazione politica nei confronti del fascismo. Credimi con costante devozione». F.to: Carnazza.

La lettera del Presidente del Consiglio, a cui si erano evidentemente ispirati stamane gli ufficiosi, allorquando smentivano l'imminenza dei comizi elettorali, è la prima manifestazione ufficiale che si abbia dopo la chiusura della sessione, ad interpretazione della chiusura stessa. L'on. Mussolini, scrivendo di non avere ancora deciso la consultazione del Paese, non esclude implicitamente che la Camera possa essere sciolta, ma è evidente che dalla frase stessa risulta che l'inizio della fase elettorale non è vicino, e che non è imminente la firma del decreto reale che dovrà stabilire la fine della legislatura.

L'Agenzia «La Corrispondenza» dà, per informazioni raccolte a buona fonte, la seguente interpretazione della lettera stessa:

«Contrariamente alle voci corse negli ambienti giornalistici e parlamentari ed a quanto è stato pubblicato, ci risulta da fonte ineccepibile che l'on. Mussolini non ha affatto deciso lo scioglimento della Camera. Non è escluso anzi che la sessione venga riaperta in febbraio con un discorso della Corona».

Nei corridoi di Montecitorio l'inscrizione del ministro dei Lavori Pubblici al partito fascista veniva messa in relazione con un possibile lieve mutamento che avverrebbe nella compagine ministeriale. Secondo il *Corriere d'Italia*, l'on. Carnazza dal Ministero dei Lavori Pubblici passerebbe al Ministero dell'Interno. Nel Gabinetto Mussolini, il Ministero dell'Interno — dice il giornale — non può esservi che un fascista. A tale scopo la tessera di fascista sarebbe stata data all'on. Carnazza anche come preludio al passaggio del deputato di Catania, dal Ministero di via della Mercede al Viminale.

Tendenze bloccarde e astensioniste

Le notizie di oggi segnano dunque un certo colpo di arresto alla frenesia elezionistica. Ma i giornali e i circoli favorevoli allo scioglimento della Camera non si danno per vinti, e la campagna elettorale continua.

«Veramente — scrive il *Giornale d'Italia* — stando alle dichiarazioni dell'on. Mussolini nella sua lettera all'on. Carnazza, le elezioni non sarebbero ancora decise, ma è certo che l'annuncio della chiusura della sessione nelle condizioni singolari in cui trascorre la sua vita la 26.a legislatura, ha messo i partiti e il Paese in uno stato d'animo, che può definirsi nella più blanda delle ipotesi, uno stato preelettorale: siamo in un certo senso all'antivigilia delle elezioni, e per quanto la sua durata non possa essere prevista, il travaglio di revisione e di chiarimento che caratterizza simile periodo, è ormai in pieno».

Il giornale esamina quindi l'atteggiamento dei vari partiti di fronte all'eventualità dei comizi. Permangono i tentativi bloccardi e i tentativi astensionisti. Ai primi si riferisce una smentita del comitato centrale del gruppo combattenti dell'«Italia Libera», che dice:

«Alcuni giornali pubblicano che si sta manifestando nel campo elettorale un blocco della libertà, fra i socialisti unitari, i democratici, i repubblicani e i combattenti dell'Italia Libera». Per quanto riguarda l'Italia Libera», smentiamo la notizia nel modo più categorico. I giovani che seguono questo nuovo movimento dei combattenti, si prodigano in una strenua lotta per la libertà, ma sono lontanissimi dagli intrighi di ogni specie e non si sentono disposti a prestarsi a basse manovre di speculazioni elettoralistiche».

Per quanto ai popolari, viene registrata una dichiarazione fatta a Napoli, al consiglio provinciale del partito, dall'on. Paolo Cappa: «Noi non abbiamo velleità astensionistiche» — detto il deputato di Genova, che rappresenta una delle tendenze più nettamente antifasciste in seno al P. P. I. L'on. Cappa ha aggiunto che le elezioni saranno lo «experimentum crucis» dei propositi disciplinatori e legalizzatori del Governo, e che il modo di svolgimento dei comizi elettorali sarà elemento per l'estero, per il giudizio sul nuovo stato di cose. Il partito popolare, pur non dando eccessiva importanza al numero dei mandati in Parlamento, si presenterà alle urne, potendo proclamare di non aver ripiegato la propria bandiera e di non sentire la necessità di un revisionismo interno.

Comunisti e massimalisti ancora indecisi

Viceversa i comunisti, che avevano già annunziato la loro partecipazione alla lotta, sembrano essere presi da un senso di resipiscenza. Viene commentato un ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare comunista nella sua ultima riunione, il quale dice:

«Il gruppo parlamentare comunista, prende atto della comunicazione del comitato esecutivo del partito, in cui è affermato il proposito del partito stesso di partecipare legalmente alle future elezioni politiche, salvo che non ne sia materialmente impedito; osserva come con la distruzione delle tipografie di due quotidiani comunisti, con la sospensione non più revocata del quotidiano *Il Lavoratore*, con la devastazione della tipografia Zerboni e con la sospensione fino a nuovo ordine dei settimanali comunisti *Lo Stato Operaio, Sindacato Rosso, Compagno, Avanguardia*, sia stata soppressa praticamente tutta la stampa del partito; e constatando poi che con tale soppressione nessuna attività pubblica e legale, nè di riunione, nè di organizzazione, nè di stampa sia consentita al partito comunista; rileva come i mezzi dalle leggi dello Stato consentiti per la vita politica, e quindi anche per la partecipazione alla campagna elettorale, siano praticamente annullati».

Quanto ai massimalisti, secondo notizie giunte al *Giornale d'Italia* da Genova, in una riunione segreta alla quale era presente il fratello del direttore dell'*Avanti!*, si sarebbe decisa la partecipazione alla lotta e si sarebbe stabilito di impegnare le forze del partito in una intensa preparazione elettorale. Stasera la direzione del partito massimalista ha votato il seguente ordine del giorno, che è in massima partecipazionista:

«La direzione del partito socialista italiano, esaminando la situazione determinata dalla chiusura della sessione parlamentare; riafferma in linea di massima che il proletariato deve accettare la lotta su qualunque terreno e trar profitto da ogni circostanza, per richiamare attorno alla bandiera del partito socialista le forze lavoratrici, in contrapposto alle forze della classe dominante; dichiara però che non potrebbero nè i deliberati del congresso, nè la tradizione partecipazionista del partito, impedire una risoluzione di astensione, che fosse imposta dall'eccezionalità del momento. La direzione rivendica a se ogni decisione definitiva pur valutando le riserve prospettate dai compagni deputati nella loro ultima riunione di gruppo, che considera prematuro l'esame, fino a quando non sia chiarita la situazione».

Disorientamento nelle file liberali

Mentre tutti i gruppi e i partiti si stanno già orientando dopo la chiusura della sessione, i vari gruppi dei liberali non si sono fatti ancora vivi. Solo una breve polemica di politica interna li ha scossi un poco. Nel settimanale *La Voce di Napoli*, il segretario del gruppo liberale di destra, Fisella-Vella, aveva affermato nei giorni scorsi che i vecchi liberali di destra non si devono confondere nel partito liberale, con quelli che furono già i democratici, perchè questi ultimi furono sempre contrari a una valorizzazione seria di quel movimento che ha portato a un mutamento di regime ed assicurava che il partito liberale tenderebbe ora a trascinare tutti i liberali verso sinistra. Al che il prof. Alberto Giovannini, segretario politico del partito liberale così oggi risponde nello stesso settimanale:

«Non vogliamo sentire le parole destra e sinistra, perchè sono parole che attraverso il lungo giro degli anni hanno un significato contradditorio fra loro. Non farò la rivendicazione della sinistra. Non dico che alla sinistra appartennero uomini del partito di azione, senza i quali il conte Camillo di Cavour non avrebbe potuto fare l'Italia. Dico che è mèrito della sinistra l'avere affermato la libertà di sciopero e di organizzazione, ma che è colpa dei liberali e della borghesia di non aver saputo svolgere la propria azione di partito e di classe, perchè la libertà — ed ecco un altro punto che dobbiamo riaffermare — non è il fine, ma è un mezzo: è lo strumento che presuppone gli uomini degni e capaci di attuarlo e di farlo trionfare. E allora che cosa dimostra ciò, per concludere: dimostra che se andiamo in cerca di gruppi precostituiti perchè si possa identificare negli uni e negli altri il partito, noi facciamo fallimento. Le parole hanno troppo servito ad atteggiamenti diversi, perchè si possano rimettere in onore senza una spiegazione, che invece di essere chiarificatrice, sarebbe intorbidatrice delle idee e dei principi.

Domani il consiglio nazionale dell'Associazione combattenti inizierà il suo convegno romano. La seduta inaugurale avrà luogo alle 10 in Campidoglio. Il convegno è stato preceduto da una polemica sulla dibattuta questione dell'indipendenza dell'Associazione da ogni partito politico, perchè come ritengono taluni, tale indipendenza non esisterebbe più di fatto, da quando è stata deliberata l'adesione al Governo fascista.

Scambio di telegrammi fra l'on. Devecchi e Thaon di Revel

ROMA, 18, sera

L'on. Devecchi, nell'assumere il Governo della Somalia ha inviato al Duca del mare, on. Thaon di Revel, il seguente telegramma: «S. E. Duca Thaon di Revel, ministro della Marina, Roma. - Assumendo governo Somalia, mando mio grande conterraneo vittorioso sul mare il più vibrante saluto, ricordando marinai morti Somalia, auspicando nuove grandezze per gloriosa nostra Marina. Permettomi abbracciarla con riverenza di figlio». - F.to: Devecchi.

Il ministro della Marina ha così risposto: «A S. E. Devecchi, Mogadiscio. - Particolarmente cara giungemi parola V. E., col rievocato ricordo marinai che, apportando civiltà latina, sacrificarono fiorente giovinezza, per rafforzare legami che devono avvincere colonie e madrepatria. Ricambio cordiale abbraccio fervidamente augurando prospero avvenire colonia, così degnamente affidata governo a V. E. apostolo della rinnovata Italia». - F.to: Revel.

In questi giorni è stata sottoscritta a Roma una convenzione fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia tendente ad evitare la doppia imposizione delle tasse e ad assicurare l'assistenza giuridica mutua negli affari finanziari.

Omaggio di sloveni a Mussolini

Dichiarazioni del Presidente

ROMA, 18, sera

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto, presentata dall'avv. Piero Pisenti, una commissione di sindaci e di notabili sloveni della provincia del Friuli. Era presente anche il segretario politico del Fascio goriziano, avv. Caprara. La commissione era composta del prof. Giuseppe Peternel, commissario di Canale. e dei sigg. Obljubek Francesco, sindaco di Quisca; Galleusig Giuseppe, commissario di S. Pietro di Gorizia; Tinta Luigi, sindaco di Anicova; Musnik Francesco, esattore comunale di Canale; Jerkic Giuseppe, insegnante di S. Croce; Vodopivec Andrea, presidente del Consorzio agrario cooperativo di Montespino; Kralj Giovanni, industriale di Canale; Lulic Giuseppe, commissario di S. Croce; Sirk Antonio, vicesindaco di Quisca.

L'avv. Pisenti ha dapprima personalmente presentato tutti i membri della commissione al Presidente del Consiglio, il quale ha loro stretto fortemente la mano. Egli ha quindi fatto presente al Presidente l'atteggiamento fervidamente devoto dimostrato da molti mesi dai fascisti e dai fiduciari allogeni del Friuli. Quindi il prof. Peternel, a nome della commissione, ha esposto al Duce la situazione politica del confine orientale, esprimendo, oltre ai sensi della più ferma disciplina civica e della più profonda devozione, la gratitudine di quelle popolazioni per il fatto che negli ultimi [illegible] verno fascista, riparando al disinteressamento dei precedenti Governi, le ha assistite e tutelate. Le nostre popolazioni — ha concluso il prof. Peternel — vedono nel fascismo, in voi e nel Governo di cui siete a capo, i fattori della restaurazione dello Stato italiano, al quale esse si onorano di appartenere.

Il Presidente del Consiglio ha così risposto: «Signori, ho appena bisogno di dirvi che il vostro omaggio mi è particolarmente gradito, perchè io credo che fra i due elementi che vivono nella provincia del Friuli, si debbano stabilire rapporti di piena cordialità, e che sia nell'interesse degli elementi sloveni di collaborare con lo Stato italiano, che non vuole sopraffare e, pur rivendicando i suoi diritti di Stato sovrano, tiene conto dei bisogni e degli interessi particolari».

L'on. Mussolini ha invitato quindi i presenti a fargli noti i desiderii delle popolazioni rappresentate, e poscia ha soggiunto: «Tenete presente che voi siete cittadini italiani, quindi avete gli stessi diritti e gli stessi doveri dei cittadini italani. Fra voi e gli altri 48 milioni di cittadini italiani non c'è differenza. Appunto per questo avete il diritto di rivolgervi al Governo tutte le volte che sono in giuoco i vostri interessi. Ritornate ai vostri paesi e dite ai vostri amici, fascisti e non fascisti, alle popolazioni tutte, ai vostri conterranei, che a Roma c'è un Governo il quale viene incontro con animo generoso e franco».

Il prof. Peternel ha poi ricordato al Presidente la sua promessa di visitare la zona di confine. S. E. Mussolini ha risposto, assicurando che il suo viaggio avverrà nella prossima primavera, e che è suo vivo desiderio di visitare quella regione, che egli ha già avuto occasione di conoscere, per avervi vissuto durante la guerra.

L'avv. Caprara ha infine portato al Presidente il giuramento del fascio di Gorizia, e lo ha intrattenuto su alcuni problemi goriziani, annunciandogli la costituzione di un comitato esecutivo per l'erezione del monumento alla Vittoria sul colle del Castello di Gorizia. Il Presidente ha approvato pienamente l'iniziativa, promettendo tutto il suo più cordiale appoggio.

La commissione, che è rimasta vivamente impressionata dall'accoglienza e dalle parole del capo del Governo, si è congedata salutandolo romanamente. (*Stefani*).

Le trattative fra le corporazioni fasciste

e i rappresentanti dell'industria

ROMA, 18, sera

In seguito all'ultima decisione del Gran Consiglio fascista, si riuniranno domani, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, i rappresentanti dell'industria. Questa commissione deve studiare i rapporti permanenti fra le due grandi organizzazioni dei lavoratori (manuali ed intellettuali) e dei datori di lavoro, sulla base della disciplina nazionale.

All'importante riunione parteciperanno per le corporazioni fasciste: il comm. Rossoni, segretario generale, ed i vicesegretari Casalini, Puccini, Racheli, Ciardi e Pezzoli, nonchè i capi delle organizzazioni sindacali fasciste dei grandi centri,

Saranno presenti inoltre, l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria; l'on. Olivetti, segretario generale; il comm. Giorgio Falk, amministratore delegato delle Acciaierie e ferriere lombarde, presidente dell'Associazione metallurgica di Milano; il comm. Monacelli, amministratore delegato della Società Ernesto Breda, presidente dell'Associazione nazionale industriali meccanici di Milano;; il comm. Federico Jarach, amministratore delegato delle «Robinetterie Italiane», presidente della Federazione industriali meccanici di Milano; il comm. Angelo Ferrario, presidente dell'Associazione serica italiana di Milano; il gr. uff. ing. Vincenzo Lodigiani, presidente della Federazione costruttori edili; il comm. Luzzatti, direttore delle Ferrovie Nord Milano, vice presidente della Federazione nazionale dei trasporti di Milano; il comm. Raimondi Targetti, amministratore delegato del Lanificio Targetti, presidente della Federazione industriale lombarda; il sen. Piero Ginori Conti, presidente della Federazione italiana industriali chimici e della Federazione mineraria italiana; l'ing. Giangiacomo Conti, amministratore delegato della Società idroelettrica piemontese, presidente dell'Associazione esercenti imprese elettriche; l'on. Giuseppe Mazzini, presidente della Lega industriale di Torino; il sen. Giovanni Agnelli, presidente della «Fiat», presidente dell'Associazione industriale meccanici del Piemonte; il comm. Lobetti Bodoni, per la Federazione nazionale industriali grafici; il comm. Domenico Brunelli e il comm. Parodi, per il comitato centrale dell'armamento; il comm. Sanguinetti, presidente della Federazione industriale della Venezia Giulia; il comm. Giancarlo Stucky, presidente dell'Associazione nazionale industriali mugnai e pastai; il gr. uff. Edoardo Morpurgo, presidente delle Assicurazioni Generali ed altri.

Una conferenza oraria a Padova

fra i rappresentanti camerali delle tre Venezie

PADOVA, 18, sera

Oggi presso la locale Camera di commercio si sono riuniti, sotto la presidenza del gr. uff. Fiorazzo, i rappresentanti camerali delle tre Venezie per la conferenza oraria interessante le tre regioni. Sono state discusse e approvate numerose modificazioni da apportarsi agli orari estivi, che riguardano il Veneto e le regioni finitime. Con l'accordo di tutti i rappresentanti intervenuti, sanzionato dai funzionari del compartimento ferroviario di Venezia, varie proposte saranno presentate da un'apposita delegazione alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Lo statuto di Tangeri firmato

con riserva dell'approvazione spagnola

PARIGI, 18, sera

Un comunicato della *Havas* annuncia che i negoziati di Parigi, cominciati il 17 ottobre, per la rinnovazione dello statuto di Tangeri, sono terminati oggi. Le firme sono state scambiate alle ore 15 al Ministero degli Esteri, tra la Francia, l'Inghilterra e la Spagna. I delegati spagnoli firmarono soltanto «ad referendum». Il protocollo resterà aperto qualche tempo per permettere al Governo spagnolo di studiare il testo elaborato ed eventualmente firmarlo. I testi sono stati comunicati prima delle firme, a titolo di cortesia, ai rappresentanti diplomatici delle seguenti potenze: Italia, Stati Uniti, Belgio, Portogallo, Paesi Bassi e Svezia.

Il nuovo regime della città

Ecco la versione ufficiosa che si dà sul contenuto del protocollo: «Lo statuto di Tangeri stabilisce il regime che era già stato previsto con la stipulazione del 1914, ma con questa differenza: il Sultano del Marocco, alleato della Francia in guerra, è Stato vittorioso con essa, doveva conservare la sua autorità sugli abitanti mussulmani di Tangeri, e gli sforzi della diplomazia francese hanno teso specialmente a far rispettare tutti i diritti del Sovrano musulmano. La sovranità sua la eserciterà attraverso il «Mendoub», vale a dire del rappresentante che nominerà per amministrare la popolazione musulmana e israelita di Tangeri. Il Sultano nominerà egualmente i funzionari dell'amministrazione indigena.

Le colonie straniere di Tangeri godranno dei vantaggi che sono già stati indicati e che costituiscono l'equivalente delle capitolazioni. L'ammministrazione di queste colonie sarà retta da tre funzionari: un francese, nominato per sei anni, al quale saranno addetti due agenti, uno spagnolo e un inglese. Le questioni finanziarie saranno di competenza di un aggiunto belga. Le questioni d'igiene, di un aggiunto spagnuolo; la giustizia sarà retta da un tribunale misto, composto di magistrati inglesi, spagnoli e francesi. La forza pubblica sarà comandata da un capitano belga. La dogana sarà affidata a un aggiunto francese; i lavori pubblici saranno diretti da ingegneri francesi. La moneta sarà il franco marocchino, ma la «peseta» spagnola godrà degli stessi privilegi. Tutte le potenze che avranno consoli a Tangeri in virtù delle disposizioni dell'atto di Algesiras, saranno rappresentate in un comitato di controllo, che vigilerà l'applicazione delle convenzioni in vigore e che approverà le decisioni legislative e regolamentari dell'Assemblea. Questa, presieduta dal «Mendoub», si comporrà di 17 stranieri (di cui quattro francesi, quattro spagnoli, tre inglesi), nonchè di sei musulmani e di tre israeliti. Questi nove membri indigeni saranno scelti dal rappresentante del Sultano.

Induzioni sull'atteggiamento italiano

L'unico giornale che ha stasera commenti, è il *Temps*, il quale dice che sono occorsi lunghi anni per organizzare questo regime ecuo e per montare in qualche modo un meccanismo, i cui pezzi erano già stati fusi e limati da più di dieci anni. «In questo intervallo, la Francia non ha voluto giungere fino agli estremi limiti dei suoi diritti, non perchè essa temesse di urtare gli interessi stranieri (gli interessi francesi a Tangeri sono conformi a quelli di tutte le altre potenze), ma soprattutto perchè essa teneva a rispettare la dignità e nello stesso tempo la suscettibilità della Spagna».

Circa le ripercussioni che la definizione della questione di Tangeri potrà avere in Italia, il *Temps*, poi aggiunge testualmente: «Quanto agli effetti che l'accordo di Tangeri produrrà sulle relazioni tra la Francia e l'Italia, noi non possiamo rinunciare a credere che finiranno per essere soddisfacenti, non soltanto perchè la Francia e l'Inghilterra avevano il diritto di concludere questo accordo con la Spagna, senza negoziare preventivamente con l'Italia — l'accordo franco-italiano del 1912 lo dimostra irrefutabilmente — ma l'Italia sarà chiamata a pronunciarsi come potenza firmataria dell'atto di Algesiras. Si è avuta l'idea cortese di comunicare il testo dell'accordo prima che fosse firmato, all'ambasciatore d'Italia e ai rappresentanti delle altre potenze, che saranno pregate di aderirvi. Beninteso, il Governo italiano non resta meno libero. Egli controllerà con tutta intelligenza il trattamento che i suoi cittadini riceveranno a Tangeri: sia il trattamento fissato dal nuovo statuto, sia quello che risulta dalle antiche capitolazioni. Ma ci sembra che il nuovo statuto, che sarà senza dubbio accettato da tutte le altre potenze, sarà molto utile per il commercio italiano».

Opposizione franco-belga ai pegni

per l'approvvigionamento della Germania

PARIGI, 18, sera

Il punto di più evidente contrasto tra Germania e Francia, appare la Conferenza internazionale, alla quale Berlino vorrebbe sottoporre i problemi franco-tedeschi. Per la Germania è condizione essenziale di allargare le trattative per ottenere dall'America il prestito per la compera dei viveri per il prossimo inverno.

La Commissione delle riparazioni terrà domani un'importante seduta, nella quale saranno nominati ufficialmente gli esperti che faranno parte dei diversi comitati d'inchiesta. Molto probabilmente domani sir Bradboury sarà di ritorno per assistere alla seduta della Commissione, che esaminerà anche la richiesta tedesca concernente il credito per l'acquisto di derrate alimentari. Si fa però osservare che questa domanda non deve essere discussa dalla Commissione, ma dai Governi alleati interessati. In tutti i casi è poco probabile che i Governi alleati possano togliere l'ipoteca che posseggono sui beni tedeschi per permettere alla Germania di fare acquisti in America. Negli ambienti ufficiosi si afferma che Francia e Belgio respingeranno la domanda tedesca, che sarebbe di natura tale da nuocere agli interessi dei paesi creditori del Reich. Ciò non vuol dire che non si sia disposti, così a Parigi come a Bruxelles, a facilitare il vettovagliamento della Germania durante i mesi invernali, a condizione però che non siano i paesi alleati a fare le spese del credito che il Gabinetto di Berlino sta tentando a Washington.

«Il franco-belgi preparano un accordo per affidare agli esperti il compito di studiare la domanda del prestito all'America. La Germania chiede per questo fatto che gli Alleati concedano la priorità al prestito americano — scrive il *Temps* — ma a noi non pare logica questa richiesta. Sarebbe naturale che le forniture fossero fatte dai commercianti delle nazioni interessate. Ma, invece, ecco gli americani sembrare desiderosi di trattare essi stessi tutte le forniture. In questo caso, sarebbe più giusto che i pegni fossero forniti soltanto dai beni tedeschi sequestrati negli Stati Uniti».

Il Re di Grecia allontanato da Atene

La proclamazione della Repubblica imminente

LONDRA, 18, notte

Secondo notizie qui giunte, il primo risultato delle elezioni generali in Grecia, nonostante la vittoria dei liberali sui repubblicani, è stato quello di una forte pressione degli ambienti militari sul Governo rivoluzionario, per imporre al Re di lasciare il paese, affinchè l'Assemblea nazionale si pronunciasse liberamente sulla forma del regime costituzionale. Il colonnello Plastiras, capo del comitato rivoluzionario, e il colonnello Gonatas, Primo ministro, avrebbero comunicato per iscritto a Re Giorgio il consiglio di allontanarsi dal paese, e il Re avrebbe deciso di partire con la Regina questa sera stessa per Bucarest, dopo aver telegrafato a Venizelos di ritornare in patria per salvare la situazione.

I giornali londinesi non credono che Venizelos non voglia aderire all'invito. Gli avvenimenti sono deplorati come capaci di disastrosi effetti sul credito della Grecia, che i finanzieri inglesi credevano di essere riusciti a restaurare dopo molti sforzi e sacrifici. Si osserva tuttavia che non è intenzione del Governo inglese, nè, si spera, dei Governi alleati, di intervenire negli affari interni della Grecia. Si crede invece che la Serbia e la Rumenia, avverse al regime repubblicano, abbiano l'intenzione di intervenire in sostegno della dinastia.

E' molto commentato il fatto che il capo dei repubblicani, generale Pangalos, abbia aderito ad invitare Venizelos a ritornare in patria. D'altra parte si dice che a Venizelos potrebbe essere offerta la carica di Presidente della Repubblica, se l'Assemblea nazionale si pronunciasse per un ordinamento simile a quello degli Stati Uniti d'America.

Le ultime notizie provenienti da Atene informano che il Re e la Regina hanno lasciato questa mattina Atene, diretti a Bucarest.

L'agenzia ufficiale greca informa che nel comizio tenuto ieri ad Atene dai partigiani dell'unione repubblicana, è stato votato un ordine del giorno nel quale si chiede categoricamente l'allontanamento del Re, nell'interesse della pacificazione definitiva del paese e affinchè l'assemblea costituente decida in calma e senza intrighi di corte, sulla questione del cambiamento di regime.

L'agenzia comunica pure una mozione votata dagli ufficiali dell'esercito e della marina di Atene, del Pireo, di Salonicco e di altre città, nella quale sono contenuti violenti attacchi contro la dinastia, la quale impedì alla Grecia la partecipazione alla guerra mondiale, violò il trattato di alleanza con la Serbia, fu la causa del disastro nell'Asia Minore e creò un abisso che divide i greci. La mozione termina affermando che gli ufficiali proclamano decaduta la dinastia.

I liberali inglesi contro i conservatori

e per l'esperimento labourista

LONDRA, 18, sera

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi per discutere il programma per la riapertura del Parlamento, che avrà luogo l'8 gennaio. Dopo il giuramento dei deputati e la elezione del presidente dell'Assemblea, i lavori saranno aggiornati al giorno 15, allorquando avrà luogo il discorso della Corona. Il Gabinetto ha dato mandato al Primo ministro di compilare il discorso, che sarà esaminato in una delle prossime sedute del Gabinetto.

Preceduta da un colloquio tra Lloyd George ed Asquith, è avvenuta nel pomeriggio la attesa riunione del partito liberale, adunatosi al Nationale Liberal Club, dove Lloyd George ha rimesso piede per la prima volta dopo che il suo ritratto, già asportato, è stato ricollocato sul muro della grande sala consigliare. La «trinità» liberale, impersonata da Asquith, Lloyd George e Simon, ha pronunciato il suo definitivo giudizio intorno alla crisi politica, davanti al gruppo parlamentare.

Asquith ha incominciato col rivendicare la necessità per il partito di difendere e conservare la sua esistenza indipendente, rifiutando così le offerte fatte stamane dal *Daily Mail* per un Ministero liberale-conservatore di «fusione», essendo la parola «coalizione» passata di moda. Asquith ha smentito che abbiano avuto luogo trattative ufficiali o private di qualsiasi genere coi conservatori, ed ha concluso che il partito liberale riunito non farà un passo per prolungare di un'ora sola la vita di un Governo così disastroso come quello di Baldwin. Infine, ha detto che se il labourismo deve fare il suo esperimento, nessun momento migliore del presente si può presentare. Mai potrà il labourismo salire al potere in condizioni di migliore sicurezza per la borghesia.

Si può trarre dal discorso di Asquith la vecchia morale, che fra i due litiganti, il terzo gode. Piuttosto che un accordo con gli odiati conservatori, i liberali preferiscono cedere il passo ai labouristi, cioè seguire la politica delineata dai magnati del cotone, e verso la quale sono piuttosto diffidenti gli armatori e i rappresentanti degli interessi marittimi, se si può giudicare dalle dichiarazioni pubbliche di Walter Runciman.

La riunione dei liberali è stata brevissima. Al programma di Asquith si è associato con espressiva eloquenza Llod George. «Aprire la strada al «lavoro» è politica prudente ed è l'unica deliberazione saggia per il liberalismo e per l'interesse del paese — egli ha detto. Simon, infine, ha invitato il gruppo parlamentare maschile e femminile a ratificare le proposte dei capi, ciò che è avvenuto fra grande entusiasmo.

Nonostante le smentite ufficiali, appare dunque chiaro che vi è un accordo tra liberali e labouristi, che trae forse la sua origine dall'epoca delle elezioni. Del resto, non si spiegherebbe altrimenti l'insistenza con la quale gli industriali di Manchester, sfuggiti al sacrificio che avrebbe loro imposto il protezionismo di Baldwin, continuano a predicare che fra la politica liberale e quella labourista vi sono sostanziali punti di contatto, e che sarà sempre possibile condurre d'accordo una politica simile, tanto in politica estera, come in quella interna.

Il nuovo Gabinetto polacco

VARSAVIA, 19, sera

Il nuovo Presidente del Consiglio, Ladislavo Grabski, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa, di essere stato incaricato dal Presidente della Repubblica di formare il nuovo Gabinetto, scegliendo i ministri senza tener conto del partito al quale essi appartengono, ma loro domandando soltanto di collaborare pel bene del paese. Nel momento attuale — ha concluso il Presidente — non è il caso di parlare più di un vasto programma, poichè la Polonia deve principalmente risolvere la questione del suo riassetto finanziario.

Il Presidente del Consiglio Grabski, che assumerà anche il portafoglio delle Finanze, spera di poter presentarsi giovedì prossimo alla Camera col nuovo Gabinetto.

La convocazione a Roma del Consiglio delle Nazioni

progettata per una delle prossime sessioni

PARIGI, 18, sera

Si apprende che oggi in una seduta privata del Consiglio della Società delle Nazioni, l'ambasciatore d'Italia, ha espresso il voto che in una delle prossime sessioni, il Consiglio si riunisca a Roma. L'Italia — egli ha affermato — sarebbe lietissima di ospitare gli autorevoli rappresentanti delle nazioni alleate e dell'America, che opera con così nobili sntimenti e con tanta buona volontà a favore del ristabilimento della pace nel mondo».

La proposta è stata accolta simpaticamente da tutti i personaggi del Consiglio, e Branting, ha assicurato che il voto sarebbe divenuto realtà, meritando l'Italia questo attestato d'omaggio e di considerazione.

Le condizioni confortanti del Duca d'Aosta

i bollettini sospesi

TORINO, 18, sera

Un'atmosfera di tranquillità spira attorno al palazzo della Cisterna, dove il Duca D'Aosta, vinta la fase critica della grave malattia, si avvia lentamente verso la guarigione. E' passata l'ansia degli scorsi giorni; pure non cessa l'affluire dei visitatori, che ancora coprono di firme i registri del palazzo ducale. Stamane però nessun bollettino è stato affisso: i medici curanti, dopo una visita compiuta alle 8 all'illustre infermo, hanno deciso di sospenderne la pubblicazione.

Un comunicato della *Stefani* al riguardo avverte che «durante il lento, progressivo miglioramento delle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta, è stata sospesa la pubblicazione de bollettino». E' la sanzione ufficiale delle confortanti notizie che si danno sulle condizioni attuali del Duca, il quale peraltro manifesta fenomeni di prostrazione generale, conseguenti alla terribile lotta sostenuta dal forte organismo con la violenza del male.

Questa sera il primogenito del Duca, Aimone Duca di Spoleto, è partito alle 18.50 per Napoli. Alle 15 è partito il colonnello Nino Villa Santa, segretario politico del Duca d'Aosta, che era accorso a Torino da Firenze, chiamato dalla famiglia ducale nelle ore di trepidazione.

Non cessa l'arrivo di telegrammi e di attestazioni di simpatia emesse da associazioni e personalità. Stamane è giunto dal Governatore della Somalia, on. Devecchi il telegramma seguente: «S. A. R. il Duca degli Abruzzi mi ha comunicato la dolorosa notizia della grave malattia ecc. Al Principe saggio e veggente, al valoroso capo della Terza Armata, vadano con trepido animo gli auguri fervidi del suo devoto e del più fedele servitore di casa sabauda. Le sarò grato se vorrà darmi notizie».

Il primo congresso nazionale

dei chimici laureati

ROMA, 18, sera

Nella sala delle Corporazioni sindacali fasciste venne tenuto il primo congresso nazionale dei chimici laureati. Presiedette la seduta il comm. Bramante Cucini della Segreteria generale della Confederazione; erano presenti l'avv. cav. Giacomo Di Giacomo, segretario generale della Corporazione delle professioni intellettuali, i dott. Amedeo Baldetti e Ugo Bossi, del Direttorio centrale provvisorio del Sindacato nazionale chimici laureati e le rappresentanze di quasi tutte le sezioni delle più importanti province del Regno.

Dopo il discorso inaugurale del comm. Cucini, il dott. Amedeo Baldetti del Direttorio centrale mise al corrente i congressisti sulla attività del Sindacato nazionale in questo primo anno di vita, attività che ha portato alla costituzione definitiva di dieci sezioni regionali e di altre sei in via di formazione, che assumendo l'eredità dell'Unione Italiana fra laureati in chimica ed affrontando i gravi e impellenti problemi inerenti alla classe, primo fra tutti quello dell'istituzione dell'ordine dei chimici.

Una scandalo principesco a Ginevra

Le truffe di Ferdinando di Borbone

GINEVRA, 18, sera

Ferdinando di Borbone, che si dice principe, ma che ha diritto soltanto al titolo di duca di Durcam, sebbene non riconosciuto come appartenente alla famiglia reale spagnola, fa da alcuni giorni le spese della cronaca scandalosa di Ginevra. Nello scorso aprile questo grande di Spagna giunse a Ginevra e prese alloggio in uno dei più grandi alberghi, trovando modo di farsi presentare alle più cospicue famiglie della città, presso cui non tardò a fare debiti da 20 a 25 mila franchi. Un bel giorno scomparve, naturalmente senza pagare i debiti e senza lasciare il suo indirizzo. I creditori per rispetto al grado di parentela che aveva il poco scrupoloso duca, tacquero, ma finalmente ne venne uno, certo Dante Canonica, proprietario del buffet alla stazione di Ginevra, che volle ricuperare il suo denaro. Egli fece dapprima delle ricerche, poi sporse querela per truffa. Allora saltarono fuori le altre marachelle.

Da informazioni diplomatiche risulta che il duca di Durcam ha sposato una delle più ricche ereditiere di Spagna, dalla quale vive separato a causa della sua inaudita prodigalità. Dopo aver percorso l'Europa facendo debiti, venne a Roma e nelle stazioni invernali svizzere. Egli si trova ora a fare il maestro di ballo in un «Dancing Hall» di Londra, dove probabilmente lo raggiungerà il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore ginevrino.

Il principe di Borbone Parma, fratello dell'ex imperatrice Zita, fa dichiarare di non aver nessuna «anche lontana parentela» col duca.

La riforma degli istituti di beneficenza e della sanità pubblica
approvata dal Consiglio dei ministri

ROMA, 18, sera

Stamane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

La riforma della legge sulla beneficenza

Il sottosegretario alla presidenza, on. Acerbo, illustra il terzo schema di decreto della riforma amministrativa, quello cioè relativo alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Sul testo del decreto parlarono il Presidente e vari ministri, dopo di che la riforma è approvata all'unanimità.

Ecco i punti fondamentali della riforma. La riforma si ispira a quegli stessi principi organici sui quali si fonda l'altro, già approvato, relativo alla riforma della legge comunale e provinciale, e mira essenzialmente a specializzare, semplificare e ridurre le amministrazioni delle istituzioni di beneficenza e assistenza e coordinarne le varie forme attuando un largo decentramento burocratico, anche nei servizi relativi alla beneficenza pubblica.

Il principio di specializzazione degli amministratori viene principalmente applicato nei riguardi della Congregazione di carità, di cui si modifica la composizione introducendovi la rappresentanza governativa nominata dal sottoprefetto, per assicurarle la collaborazione di persone competenti in materia di beneficenza e assistenza, che possano renderne proficua l'attività e funzionare in pari tempo da elementi moderati tra i rappresentanti dei vari partiti e interessi locali.

Questa modifica è apparsa più necessaria, in quanto della Congregazione di carità si vale in modo precipuo il progetto per semplificare e ridurre le amministrazioni delle opere pie. Infatti con lo scopo di ridurre il numero delle amministrazioni speciali, che sono oggi circa 30 mila, e di rendere più semplice ed economica la gestione della beneficenza e più facile il controllo su di essa, è dichiarato esplicitamente obbligatorio il concentramento nella Congregazione di carità di tutte quelle istituzioni che non abbiano una rendita netta superiore a 20 mila lire annue o che siano a beneficio degli abitanti di uno o più comuni che, riuniti insieme, abbiano meno di 10 mila abitanti, e di quelle delle quali sia venuta a mancare o per le quali non si possano costituire l'amministrazione e la rappresentanza.

Allo stesso scopo è fatto l'obbligo di riunire in gruppi secondo l'affinità degli scopi definitivi, le istituzioni di cui non venga effettuato il concentramento, stabilendo inoltre che il raggruppamento dev'essere promosso d'ufficio dal prefetto o dal sottoprefetto, ed è altresì ammessa esplicitamente la fusione degli istituti che abbiano fini identici. Con ciò non si viene in alcun modo a violare la volontà dei fondatori delle opere giacchè, sia nel caso del concentramento che in quello del raggruppamento, ogni istituto mantiene integro le proprie finalità e anche nell'ipotesi della fusione, il nuovo ente unico ha gli stessi scopi già comuni agli istituti fusi.

Per assicurare in quanto sia possibile il coordinamento e l'integrazione delle varie forme di beneficenza e assistenza, si ammette che i consorzi e le federazioni, oltre che fra gli istituti d'una stessa provincia, siano costituiti anche fra quelli di province diverse, comprendendo fra queste l'impiego di personale e l'uso di località in comune e i servizi e gli acquisti cumulativi e la gestione in comune del patrimonio. Nello stesso intento, in armonia a quanto è stato deliberato nella riforma della legge comunale e provinciale, vengono trasferiti ai sottoprefetti i compiti di coordinamento già spettanti in base alla legge 18 luglio 1904 alle soppresse commissioni provinciali di beneficenza e poi devoluti col R. D. 4 febbraio 1923 N. 214 ai prefetti.

Lo stato giuridico degli addetti agli ospedali

E' data facoltà al Governo di emanare apposite norme regolamentari per disciplinare lo stato giuridico ed economico degli impiegati e salariati delle istituzioni pubbliche di beneficenza tenendo presente in quanto possano trovare applicazione le norme in vigore per gli impiegati, gli agenti e i salariati delle province e dei comuni.

Si statuisce però fin d'ora in forma obbligatoria il sistema del pubblico concorso per la nomina di tutti i primari specialisti degli ospedali e per quella degli altri medici primari ospedalieri, quando si tratti di ospedale che abbia almeno 500 letti, affinchè la scelta possa cadere su sanitari che abbiano nel maggior grado possibile la preparazione scientifica e pratica richiesta dalla moderna tecnica ospedaliera.

Come si è accennato, viene attuato un largo decentramento burocratico, trasferendo dal Ministero dell'Interno agli organi provinciali le attribuzioni che hanno una portata puramente locale, se possono localmente essere meglio e più rapidamente esercitate, e devolvendo inoltre ai sottoprefetti le attribuzioni che concernono rapporti e interessi limitati alla circoscrizione circondariale e che non debbono, per la loro struttura giuridica, essere esercitate dagli organi provinciali. Tale decentramento è effettuato soprattutto per le funzioni di vigilanza.

Per semplificare l'esercizio della vigilanza sulle Opere pie, viene eliminata la necessità del decreto di sospensione delle deliberazioni ritenute viziate di illegittimità, stabilendosi invece che l'esecutorietà delle deliberazioni, di cui venga richiesta copia, rimane sospesa. Di diritto si riduce il termine per l'annullamento e si trasferisce, come si è già accennato, al sottoprefetto il potere di annullamento, eliminando il parere del Consiglio di prefettura, dimostratosi praticamente di nessuna sostanziale efficienza.

Perchè poi il funzionamento delle istituzioni pubbliche di beneficenza abbia ad essere più agile, vengono diversamente disciplinate la vigilanza e la tutela in rapporto alle diverse condizioni degli istituti. Non potendosi determinare il limite della maggiore autonomia, che così si viene ad attribuire alle istituzioni medesime in modo eguale per tutti, senza che questo limite unico riesca troppo ampio per le piccole opere pie, di minima capacità finanziaria e amministrativa, e troppo ristretto per le grandi, amministrate con larghezza di bilancio e di competenza, vengono distinte le istituzioni in due classi, a ciascuna delle quali si fa corrispondere una sfera diversa di autonomia amministrativa.

Le due classi di Opere pie

Alla prima classe si assegnano le istituzioni che estendono la loro attività in tutto il Regno e che abbiano un'entrata patrimoniale effettiva superiore alle lire 50 mila. Le altre sono tutte assegnate alla seconda classe.

Pur conservando poi, per tutte le istituzioni l'obbligo di sottoporre il bilancio preventivo all'approvazione tutoria, si stabilisce per quelle di seconda classe il sistema del bilancio consolidato triennale, che in base al decreto luog. 2 dicembre 1915, N. 1847, e al successivo decreto legge 23 marzo 1919, N. 538, è già attuato per le Opere pie con una rendita netta non superiore a 10 mila lire annue, e che in nove anni di pratica applicazione si è dimostrato sommamente utile. Mentre è attribuita una più larga autonomia amministrativa alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e, in ispecie, a quelle di maggiore importanza, si provvede d'altra parte a intensificare i controlli repressivi e sostitutivi, a rafforzare la responsabilità degli amministratori e impiegati con norme che, pur senza perturbare il libero svolgimento delle attività delle amministrazioni delle Opere pie, valgono ad evitare che dal rallentamento dei controlli preventivi abbiano a derivare danni alle opere medesime e agli interessi dei poveri.

In particolar modo la disposizione con cui si conferisce con maggior larghezza al prefetto la facoltà di disporre in qualunque tempo ispezioni e controlli speciali per accertare il funzionamento delle amministrazioni, delle istituzioni di beneficenza e quelle con le quali viene sancita esplicitamente e determinata in modo preciso, oltre alla responsabilità degli amministratori anche quella degli impiegati delle istituzioni pubbliche di beneficenza per le perdite e i danni recati con dolo o colpa grave all'ente o ai terzi, verso il quale l'ente stesso debba rispondere.

Particolari disposizioni riguardano gli istituti destinati all'assistenza ospedaliera. Di questa importantissima forma d'assistenza viene regolato l'esercizio con norme rivolte a unificare anche in questo campo la legislazione in tutto il Regno e a determinare in modo preciso le condizioni per il ricovero e gli oneri degli ospedali e dei comuni. Con tali norme, già approvate dal Consiglio dei ministri, mentre si fa esplicitamente l'obbligo a ogni ospedale di assistere e curare, nei limiti dei mezzi disponibili e salvo, nella massima parte dei casi, il diritto al rimborso delle spese da parte dei comuni del domicilio del ricoverato povero affetto da malattia acuta e le donne nell'imminenza del parto, si stabiliscono opportune condizioni per limitare il ricovero a coloro che più ne abbiano bisogno e per sfollare gli ospedali da tutti quelli infermi che possano essere convenientemente assistiti anche a domicilio o negli ambulatori e dispensari. Per attenuare poi l'onere dei comuni tenuti al pagamento di spese di spedalità, si offre ai medesimi la possibilità di rivalersi su talune rendite destinate alla beneficenza, e cioè, sugli eventuali superi di gestione delle locali opere pie, rivolte al mantenimento di infermi in ospedali, e su di un terzo delle rendite destinate a elemosine dalle congregazioni di carità e dalle altre istituzioni locali.

Numerose altre semplificazioni sono attuate, specie con l'eliminare in gran parte la necessità dell'intervento di pareri di corti consultive e di provvedimenti di organi collegiali, per rendere più agile e pronta l'azione amministrativa.

Le nuove norme potranno avere completa esecuzione entro il 30 giugno 1924. Il Governo ha però facoltà di dare a esse parziale esecuzione prima di detta data, a misura che vengono compiuti i necessari atti preparatori.

La riforma della legge sulla sanità pubblica

L'on. Acerbo, infine, illustra lo schema di decreto relativo alla riforma della legge sulla sanità pubblica, che è anch'esso approvato all'unanimità.

Tale riforma segue le linee fondamentali della riforma della legge comunale e provinciale. Provvede a un largo decentramento, sia trasferendo al prefetto numerose attribuzioni che attualmente sono demandate al ministro, sia rendendo definitivi molti provvedimenti, la cui adozione è riservata attualmente al prefetto, deferendo al sottoprefetto e attuando anche in materia sanitaria il sistema della doppia istanza nei ricorsi.

Armonizza la condizione giuridica dei sanitari condotti con quella degli impiegati comunali, facendo obbligo, fra altro, ai Comuni, di fissare con speciale regolamento, approvato dalla Giunta provinciale amministrativa, sentito il Consiglio provinciale di sanità, il numero delle condotte sanitarie e le norme relative allo stato giuridico del personale sanitario, e ciò senza nulla togliere alla necessità dei capitolati di opere in quanto servono a stabilire nel caso singolo le modalità dell'assunzione in servizio.

La riforma contiene poi numerose provvidenze di ordine particolare per quanto riguarda i servizi sanitari.

La riforma rafforza l'azione dello Stato a tutela della sanità pubblica, con una serie notevole di provvidenze quali le seguenti: a) Facoltà al Prefetto a provvedere con atto di imperio al servizio di assistenza medico-chirurgica nei comuni ove tale servizio non è assicurato; b) l'obbligo ai sanitari di prestare la loro opera ovunque venga richiesta dal Prefetto per prevenire o combattere la diffusione di malattie infettive; c) l'estensione della facoltà di occupazione di immobili, in ogni caso in cui ve ne sia necessità assoluta e urgente nell'interesse della pubblica salute; d) l'obbligo di ogni cittadino di prestare l'opera propria, secondo la rispettiva capacità, in caso di malattie epidemiche; e) la possibilità da parte dell'autorità giudiziaria di statuire la sospensione dell'esercizio della professione o dell'arte, nei casi di contravvenzione alle disposizioni igieniche delle bevande e degli alimenti; f) la più precisa statuizione dello stato giuridico dell'ufficiale sanitario ecc.

Nel Consiglio superiore di sanità

Si riforma la costituzione del Consiglio superiore di sanità, riducendone i membri da 35 a 29 e dandogli più spiccato carattere di organo di alta consulenza tecnica in materia igienico-sanitaria. Notevole è l'aggiunta tra i membri elettivi di un ufficiale sanitario capo di un ufficio d'igiene. Analogamente si provvede per i Consigli provinciali di Sanità, sostituendo, fra i membri di diritto, al procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale, l'ufficiale sanitario del Comune capoluogo.

Si stabilisce che il nuovo ordinamento, così del Consiglio superiore, come dei Consigli provinciali, abbia vigore col prossimo anno 1924, disponendone per quell'epoca il rinnovamento, e si danno norme per detti consessi.

Si afferma inoltre legislativamente il divieto ai Municipi di istituire e mantenere condotte sanitarie a cura piena; si afferma contemporaneamente il principio che i medici condotti, se richiesti, non possono rifiutare la loro opera anche ai non abbienti, prevedendosi la determinazione di speciali tariffe da stabilirsi dai Consigli degli Ordini e da approvarsi dal Prefetto.

Inoltre si fa obbligo ai medici condotti di cooperare all'esecuzione dei provvedimenti d'igiene e di profilassi ordinati dalle competenti autorità e di disimpegnare il servizio antimalarico e quello di vaccinazione e rivaccinazione, anche se i capitolati di onere non ne facciano espresso cenno.

Analoghi obblighi s'impongono ai veterinari condotti. Si introducono poi alcune modificazioni nella legge sugli ordini dei sanitari intese in parte a rafforzare la naturale ingerenza governativa nel loro funzionamento, nell'interesse stesso degli Ordini, nonchè di quello pubblico, che è intimamente connesso all'esercizio delle professioni sanitarie, e si mantiene la partecipazione dei rappresentanti degli Ordini dei sanitari, così in seno al Consiglio superiore di sanità, come in seno ai Consigli provinciali di sanità, disponendo, per altro, per i primi la nomina da parte del Ministero dell'Interno, in una terna di nomi designati dai presidenti degli Ordini con le attuali formalità.

Analogamente a quanto stabilito per il Consiglio superiore di sanità, si porta da un biennio a un triennio la durata in carica dei Consigli amministrativi degli Ordini e se ne dispone il rinnovamento col prossimo anno 1924.

Approvata così la riforma delle quattro leggi fondamentali relative agli istituti e agli enti autarchici, il Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Carnazza, alla quale si associa il Presidente on. Mussolini, vota alla unanimità un plauso all'on. Acerbo, che ha presieduto con unità di pensiero e di indirizzo l'opera complessa di preparazione e di elaborazione della vasta riforma, con la quale il fascismo ha assolto a uno degli obblighi che si era assunto di fronte al Paese.

L'esercizio dell'avvocatura nelle N. P.

Il Consiglio approva alcune disposizioni del ministro De Stefani tendenti ad assicurare l'osservanza delle leggi di registro, uno schema di decreto per l'esenzione dalle tasse di registro, bollo e ipotecarie per tutte le donazioni in favore di fondazioni per orfani di guerra, la nuova tariffa delle tasse ipotecarie ecc.

Su proposta del ministro Oviglio, il Consiglio ha approvato lo schema di decreto che contiene le norme per l'esercizio della professione di avvocato per le nuove province. Tali norme hanno per oggetto la possibilità della iscrizione nell'albo delle nuove province di coloro che, per causa di guerra, conseguirono la laurea nelle Università del Regno e furono inscritti nell'albo delle vecchie province.

Con altro schema di decreto si riforma la circoscrizione carceraria mandamentale, in relazione alla soppressione e allo spostamento delle carceri mandamentali nelle preture soppresse e di nuova istituzione.

Su proposta del Presidente del Consiglio, è approvato uno schema di decreto relativo alla messa in esecuzione nel Regno dell'accordo fra l'Italia e la Francia avvenuto mediante scambio di note in data 12 settembre 1919, relativo alla rettifica di frontiera fra la Tripolitania e la Tunisia, al trattamento fiscale dei contratti di vendita immobiliare in Tunisia, al regime delle scuole private italiane in Tunisia, agli infortuni sul lavoro in Tunisia, al collegamento delle ferrovie coloniali italiane e francesi, alle tariffe e alle condizioni di trasporto su tali ferrovie, alla fornitura di fosfati all'Italia.

Il Consiglio, infine, ha proceduto alla nomina a consigliere di Stato del comm. avv. Ferdinando Rocco, ispettore generale del Ministero per l'Economia Nazionale. Il Consiglio continuerà i suoi lavori domani 19 dicembre, alle 10.

Il comm. Nencetti nuovo prefetto del Friuli

UDINE, 18, sera

Il prefetto comm. Pisenti, nominato intendente generale per le tre Venezie, onde risolvere l'annosa questione dei danni di guerra, prenderà fra giorni possesso del suo nuovo ufficio, che ha voluto fosse istituito a Udine.

A nuovo Prefetto del Friuli è stato nominato il comm. Giulio Nencetti, liquidatore della cessata provincia di Gorizia.

Il Governo non poteva dare un migliore successore al comm. Pisenti, giacchè il comm. Nencetti conosce assai bene tutti i problemi della provincia.

Il Presidente della commissione reale, comm. Lops, appena appresa la nomina, gli ha così telegrafato:

«Commissione reale, che ebbe campo apprezzare ed ammirare opera liquidatore amministrazione provinciale Gorizia, si congratula vivamente e compiacesi per Sua nomina prefetto Friuli, che dà modo continuare preziosa sua opera interesse provincia».

Un veliero affondato
Parte dell'equipaggio disperso

CAGLIARI, 18, sera

Il veliero «Vittoria» di 191 tonnellate, partito da Malta con carico di vino, è naufragato presso l'isola di Sant'Antiopo. Sono stati salvati solamente una donna, un ragazzo e due uomini dell'equipaggio che, dopo lunghi sforzi, hanno potuto raggiungere la costa dell'isola e quivi sono stati raccolti e ristorati dagli abitanti. Si ignora la sorte del resto dell'equipaggio.

Il congresso nazionale degli studenti universitari

PAVIA, 18, sera

Si è tenuto a Pavia un congresso nazionale fra tutti gli studenti universitari d'Italia. Aderì la quasi totalità degli Atenei. Inviarono delegati le Università di Palermo, Cagliari, Perugia, Siena, Firenze, Ferrara, Parma, Torino, Genova (R. Università ed Istituto navale), Milano (Politecnico, Scuola agraria, Scuola di veterinaria, Università Bocconi).

Gli studenti, dopo aver deposto una corona floreale ai caduti della grande guerra, iniziarono i lavori con l'invio del seguente telegramma all'on. Mussolini: «Congresso nazionale studenti universitari dichiara propria indipendenza d'ogni e qualsiasi connivenza o favore politico, protesta contro certa stampa tendenziosa, afferma risolutamente sua volontà di cooperare, secondo gloriosa tradizione universitaria, incremento studi, immancabile grandezza d'Italia». Un telegramma di auguri venne pure inviato al Duca d'Aosta.

Il Congresso esaminò poi la situazione creata dalla riforma Gentile, e, senza intaccare lo spirito e l'essenza della legge, concretizzò in alcuni ordini del giorno, che verranno poi inviati, sotto forma di memoriale al ministro, le proprie richieste, le quali vertono specialmente su tre punti: a) abolizione della polizia universitaria; b) nuove norme per le tasse e relativo esonero; c) regole transitorie e proposte per l'applicazione pratica dell'esame di Stato.

Con un telegramma vennero invitate le Università scioperanti a desistere dalle agitazioni. Infine, il congresso approvò la fondazione di una Federazione universitaria nazionale tra le associazioni apolitiche e aconfessionali degli Atenei e Istituti superiori.

Per quest'anno, la nuova Federazione avrà la sua sede in Pavia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il ritorno a Trieste del comm. Crispo Moncada
Il problema degli alloggi discusso dal Comitato interministeriale

Abbiamo da Roma, 18, sera:

Stasera, alle 18, è partito per Trieste, dopo una permanenza di vari giorni a Roma, il prefetto di Trieste, comm. Crispo Moncada. Egli, durante il suo soggiorno nella capitale, ha partecipato ai lavori del Comitato interministeriale, appositamente costituito dal Presidente del Consiglio on. Mussolini, e incaricato dell'esame delle varie questioni riguardanti le varie province. La trattazione di tali problemi è stata ampia e particolareggiata, e ha permesso ai Prefetti di Trento e Trieste di riferire minutamente sulla situazione e sui provvedimenti che si intendono adottare nell'intento di difendere l'italianità di quelle regioni. La delicatezza dell'argomento ci vieta di fare indiscrezioni: possiamo però assicurare che della questione continueranno a occuparsi attivamente fino all'adozione di provvedimenti definitivi il sen. Contarini, segretario generale del Ministero degli Esteri, e il comm. Moroni, capo gabinetto del ministro degli Interni, che nella sua qualità di antico liquidatore del cessato Ufficio centrale per le nuove province, ha una particolare competenza in questa materia.

Le ossa di Guglielmo Oberdan
nella cripta dei volontari

Il Municipio comunica:

Il 20 corr., anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan, alle 15.30, nel cimitero di S. Anna si svolgerà una breve ed austera cerimonia, di alto significato patriottico. Le ossa del Martire, recentemente identificate, verranno inumate, alla presenza delle autorità, nella cripta in cui sono sepolti i volontari triestini caduti nella guerra di redenzione. La cittadinanza e le associazioni vorranno assistere all'austero e muto rito di riconoscente affetto che si tributa in questa maniera al glorioso Martire triestino, sacrificatosi per la liberazione della nostra Trieste.

Giulio Faccini, prefetto. Nessuno a Trieste ha dimenticato la simpatica figura del comm. Giulio Faccini, che vicecommissario dapprima al nostro Comune, indi capo di gabinetto al Commissariato Generale, seppe veramente guadagnarsi l'animo di tutta la cittadinanza con la chiara intelligenza e la forte coltura rivestita di un'amabilità personale tutta sua, garbata e sorridente. Giulio Faccini era un uomo fine, un uomo di cuore, uno strenuo lavoratore, e fu un vero amico della nostra città, che comprendeva e seguiva nelle più varie sue manifestazioni di vita. E tutti apprenderanno con vivo gradimento che questo distinto funzionario, da un anno chiamato al Ministero e scelto fra i suoi collaboratori dal ministro De Stefani, è stato in questi giorni promosso al grado di prefetto. Egli non abbandonerà però il Ministero delle Finanze, dove i suoi servigi si tengono in grandissimo conto. Al chiarissimo amico, che in giovani anni ha percorso così bella carriera, andranno certamente con le nostre le congratulazioni dei triestini memori.

Il Natale dei «Balilla». Come annunciato, domenica prossima 23 corrente, nel pomeriggio, in sala Dante, avrà luogo, con l'appoggio della locale sezione femminile fascista, un trattenimento famigliare per il Natale dei «Balilla», bisognosi, iscritti al Gruppo di Trieste. Un regaluccio, però, riceveranno tutti gli iscritti.

Il trattenimento sarà sostenuto dai «Balilla» del Gruppo di Barcola e da quelli del Gruppo di Trieste. Il programma, ricco e attraente, verrà pubblicato prossimamente e comprende vari numeri, fra i quali: «La canzone del Piave», commedia in un atto; «Il dottore e la mammina», dialogo; «La festa delle bambole», pantomima-ballo; «La Geisha», finale del secondo atto; «Tarantella», ballo; «Natale», monologo; «Suonate», pianoforte; inni diversi, fra cui l'«Inno dei Balilla», che sarà cantato per la prima volta. Dato lo spirito informatore del trattenimento, lo scopo filantropico dello stesso e il suo programma veramente eccezionale per ecclettismo, non è da dubitarsi che la sala Dante, domenica prossima, sarà occupata da un'eletta folla di spettatori.

Estrazioni di buoni del Tesoro. La Camera di commercio comunica: Gli interessati potranno prendere visione presso la Camera di commercio dei Bollettini dell'estrazione dei premi assegnati ai buoni del Tesoro novennali prima serie, estrazione effettuata nei giorni 10 e 11 novembre 1923.

Inoltre all'albo della Camera è affisso il listino del 22.o sorteggio del 20 novembre 1923, dei buoni del Tesoro a lunga scadenza di prima emissione creati con la legge 7 luglio 1901 N. 323.

Borse di studio in concorso. Il Comitato «Pro Università» di Parma, mette in concorso per l'anno scolastico 1923-24 venti borse di studio, di lire 1000 ciascuna, a favore di altrettanti studenti inscritti all'Università di Parma nelle Facoltà di medicina e chirurgia, giurisprudenza e scienze.

Quattro di esse saranno a preferenza destinate a studenti della Venezia Tridentina e sei a studenti della Venezia Giulia, di Fiume e Zara.

I concorrenti dovranno presentare, entro il 31 gennaio 1924, domanda in carta libera al rettore dell'Università, allegando il certificato dello stato di famiglia, il certificato di cittadinanza italiana, un certificato comprovante le condizioni economiche della famiglia e un certificato dei voti raggiunti negli esami precedentemente sostenuti (o nell'esame di licenza dalle scuole secondarie).

I pensionati statali per i colpiti del disastro del Gleno. La locale Società fra pensionati statali ha rimesso al sindaco sen. Pitacco la somma di lire 200, per i colpiti del disastro del Gleno.

La salma del principe di Castagneto a Trieste
Il nostro ambasciatore a Budapest morì per un' affezione al fegato

Ieri mattina col direttissimo Budapest-Belgrado-Trieste giunse alle 9.48 nella nostra città la salma del principe di Castagneto.

Alla stazione centrale, quando il direttissimo giunse erano convenuti per salutare la salma, molti funzionari, diplomatici, il capo di gabinetto del Prefetto, cav. Rizzo e il questore comm. De Filippi, i quali presentarono le condoglianze alla principessa, che con i due figli si trovava nello stesso treno in una vettura speciale. La principessa fu poi accompagnata all'hotel Savoia da suo fratello, barone Baracco e dal senatore Del Canetto, già sindaco di Napoli, il quale era venuto incontro alla salma del principe per accompagnarla fino a Napoli.

Il feretro che si trovava entro una vettura speciale messa a disposizione dal Governo ungherese, fu, durante la sosta allo scalo centrale, piantonata da due carabinieri in grande uniforme, i quali prestarono guardia d'onore fino alle 19.5, ora in cui il treno ripartì.

La principessa di Castagneto e i suoi figli furono salutati alla partenza dalla contessa e dal conte Dentice di Frasso, dal colonnello dei reali carabinieri Grossetti, dal maggiore Fusi e da altre personalità.

Durante la permanenza della principessa Di Castagneto all'hotel Savoia abbiamo avuto occasione di avvicinare una persona amica del defunto e abbiamo così saputo che, contrariamente a quello che si era detto, il principe non morì di paralisi nel suo salotto, ma decedette in seguito ad una malattia al fegato, che l'aveva costretto a letto tre giorni prima della morte. Durante la malattia il principe fu assistito da due medici specializzati. Il terzo giorno il male si acuì a segno che i medici ritennero necessario praticargli un'iniezione che però non sortì l'effetto sperato, e, poco dopo, il principe spirava tra il pianto della principessa e dei suoi figli, ch'erano stati sempre al suo capezzale.

Gli auguri della Dante di Trieste per il Duca d'Aosta. In riscontro al telegramma inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta dal Comitato della Dante Alighieri di Trieste, il colonnello Villasanta telegrafò:

«Appena possibile sarà comunicato a S. A. R. il Duca d'Aosta il messaggio augurale della Dante, che gli riuscirà gradito perchè caldo di patriottico triestino fervore. Interpretando pensiero augusto infermo ringrazio vivamente. Colonnello Villasanta».

Permessi di esportazione di merci dai territori renani. La Camera di commercio comunica: Il delegato italiano presso l'Alta Commissione interalleata per i territori renani occupati, informa che gli continuano a pervenire, per quanto ora meno numerose, domande di ditte italiane tendenti ad ottenere permessi per esportazione di merci dai territori occupati. Avendo cessato di essere in vigore col 30 giugno u. s. le misure transitorie in virtù delle quali era consentita la sostituzione dell'acquirente straniero ai venditori tedeschi nella richiesta di detti permessi, il delegato italiano è obbligato ormai a respingere tali domande e non può che limitarsi a consigliare agli interessati di rivolgersi ai loro fornitori dei territori occupati, perchè adempiano essi a tale formalità a norma delle disposizioni generali vigenti in materia. Questo procedimento naturale cagiona una perdita di tempo che in certi casi può essere nociva per le ditte interessate.

Avendo ormai il Governo del Reich, in seguito alla cessazione della resistenza passiva, ritirato tutte le ordinanze con le quali aveva fra l'altro proibito ai propri sudditi di riconoscere comunque gli uffici interalleati delle licenze, le ditte tedesche non si rifiuteranno più, come per il passato, di richiedere i permessi loro occorrenti.

Le ditte italiane interessate potranno tutt'al più segnalare alla predetta delegazione l'avvenuta presentazione all'Ufficio interalleato delle licenze di Bad Ems (per l'esportazione dalla Renania) e di Essen (per le esportazioni dal territorio del bacino della Ruhr occupata) delle domande di licenza da parte dei loro corrispondenti tedeschi, onde la delegazione possa seguirle e adoperarsi per rimuovere eventuali ostacoli che potessero sorgere per il loro rilascio.

Gli studenti dei nostri Conservatori musicali e l'Associazione goliardica. Il Consiglio direttivo dell'Associazione goliardica triestina ha deliberato: Visto il decreto che parifica i conservatori musicali G. Verdi e G. Tartini ai conservatori delle vecchie province; visto che tali conservatori sono equiparati alle università ai vari effetti, come quelli del conferimento del titolo di professore, del rinvio del servizio militare, ecc., sono ammessi all'Associazione goliardica triestina quali soci ordinari gli studenti di detti conservatori che soddisfino a una delle seguenti condizioni: siano in possesso della licenza d'una scuola di secondo grado, frequentino i corsi di cultura e perfezionamento ed abbiano almeno diciassette anni d'età.

Per l'adunata magistrale di Fiume. Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia autorizza gli ispettori scolastici e i direttori didattici delle scuole della regione a concedere un permesso, per le ore pomeridiane di sabato 22 dicembre, a quei maestri che volendo partecipare alla cerimonia della consegna del gagliardetto offerto al Sindacato magistrale di Fiume dagli insegnanti delle Marche, devono iniziare il viaggio entro la giornata di sabato.

Commemorazione del dott. A. Marcovich all'Alpina delle Giulie. Giovedì 20 corr. alle 20, nella sala maggiore della Alpina delle Giulie (Portici di Chiozza 1) il signor Arturo Tribel commemorerà, nella ricorrenza del trigesimo della morte, il compianto dott. Antonio Marcovich che fu l'ideatore e fondatore della società stessa. Alla cerimonia sono invitati tutti i soci.

Notabilità a bordo del "Vienna,,

Col piroscafo «Vienna» partirono da Alessandria, parte per Brindisi e parte per Trieste, il r. console generale di Alessandria conte cav. G. della Croce, e il r. console di Porto Said cav. Ottavio De Peppo.

Viaggiarono inoltre con lo stesso piroscafo S. E. Ziwer Ahmed Pascha, ambasciatore egiziano a Roma, con la famiglia, e S. E. Yousry Seifoullak Pascha, ambasciatore egiziano a Washington, pure con la famiglia.

Libreria triestine. A proposito del nostro articolo di ieri su novant'anni di vita d'una libreria triestina, il signor Umberto Trani ci prega di precisare di essere l'unico proprietario della Libreria Editrice C. U. Trani. Rammentando le difficoltà del commercio librario triestino nell'ante guerra, egli ricorda come fosse stato obbligato a posporre in allora il nome di Umberto a quello di Carlo, trovando le autorità austriache che il solo nome di Umberto era troppo italiano; e di questo pretesto esse si valevano nell'ostacolare al signor Trani, di cui conoscevano le idee irredentistiche, la concessione della licenza per aprire una nuova libreria. L'attività svolta dal signor Trani fin dal 1889 nella libreria Schimpff non era infatti ignota. Dal momento del suo ingresso nella ditta, fino allora prevalentemente tedesca, egli aveva iniziato l'opera di trasformazione rendendo la sezione italiana, a lui affidata, alla più importante e predominante sulle altre, tanto da far apparire italiana nell'insieme l'intera libreria. Appena successivamente venivano assunte altre due persone che col signor Trani collaborarono a continuare l'italianizzazione della casa Schimpff.

La conferenza Viezzoli alla Società di Minerva. Si rammenta che oggi, mercoledì, alle 21 il chiaro studioso Ermanno Viezzoli terrà l'annunciata sua conferenza, per i soci della Minerva e del Circolo Artistico, intorno a «Frank Braugwin». Egli illustrerà la sua esposizione con numerose proiezioni luminose.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio

med. dott. G. Radin

per le sue premurose cure prestatemi durante la mia grave malattia fino a completa guarigione.

Cittanova d'Istria, 19 dicembre 1923.

N. VARIN fu ANGELO

RINGRAZIAMENTO

A nome pure della mia famiglia, mi sento in dovere di esternare pubblicamente la mia perenne riconoscenza al valente medico

dott. Amedeo Viglione

per aver guarito mio figlio Federico da una polmonite doppia.

Monfalcone, dicembre 1923.

PIETRO VETTACH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel processone di Catania

Capitoli rocamboleschi nelle deposizioni del Fabiani

Vittima di rapinatori - „Lasciatemi la vita e prendetevi i milioni" - La trasfigurazione: Il Fabiani diventa Giordano nobile Luban - „Ho rubato per far della beneficenza..."

CATANIA, 18, sera

Si succedono le udienze nel processo contro gli autori del furto dei 9 milioni del Banco di Sicilia. Prima della continuazione dell'interrogatorio del Fabiani il presidente ha esortato il pubblico a mantenere un contegno corretto, minacciando in caso diverso di far sgomberare l'aula.

L'avv. Albanese, difensore del Farinata, ha quindi fatto una dichiarazione sull'incidente di ieri.

Il presidente cav. Pandolfi ha ripreso l'interrogatorio del Fabiani.

Questi si alza e chiede:

— «Dove siamo rimasti ieri, illustrissimo signor Presidente?

Presidente: Dopo avvenuto il furto vi siete recato in via Ortolani in casa di Costantino Farinata...

Il Fabiani rapinato da ladri misteriosi

Fabiani: Va bene, illustrissimo signor Presidente. Dopo il furto andai in casa di Costantino Farinata da dove m'accompagnarono in un cascinale, che durante il sopraluogo alla Piana, dopo il mio arresto, io indicai al commissario Messina e al giudice Crocitti. Si tratta della casa di un certo Scuderi ed ivi la sera del lunedì venne un giovane dell'età di 20 anni a dirmi: «Mio zio sa qualche cosa sul furto da voi commesso e vuole del denaro». Gli diedi diecimila lire. Poi Scuderi mi disse: «Non vi voglio più in casa mia, perchè temo di venire anch'io arrestato». E, poi aggiunse: «Fuori ci sono alcuni amici che aspettano».

Uscii e infatti trovai un uomo dell'età di 30-35 anni, il quale mi fece traversare la strada ferrata e mi fece salire su di un carretto e mi condusse in un altro cascinale. Martedì, signori giurati, mi viene consegnata una lettera della mia amica Anna Scalian la quale mi annunziava il suo arrivo a Catania. Io, allora, per non farla andare in via Ortolani, dissi al campiere che mi accompagnava, conducetemi alla stazione. Mi fecero vestire da massaio e su di un carro ritornammo a Catania. Ci recammo alla stazione, non ricordo che ora era. La stazione era affollata e vidi che il pubblico faceva ressa attorno a due arrestati; erano i «trapanesi» che avevano preso parte assieme a me al furto. Pensai: «Poveretti li hanno presi». E pregai la persona che mi accompagnava di andare via. Ritornammo nella masseria e alla sera; verso le ore 20.30 udii picchiare violentemente alla porta. «Ci siamo — dissi — la questura è venuta ad arrestarci».

Il mio compagno non aveva il coraggio di aprire la porta. Io neanche. Ma quelli picchiavano violentemente contro la porta minacciando da un momento all'altro di abbatterla. Mi decisi, finalmente e andai ad aprire: mi si parò innanzi un giovanotto che mi disse: «Buon giorno!» e siccome io non ricambiai il saluto l'altro replicò: «Non rispondete neanche?». Non vi rispondo, perchè caso mai dovrei dirvi buona sera!». Lasciamo stare queste cose — fece quello e mi chiese: «Voi siete quelli dei milioni. Siamo venuti per prendere il denaro: badate che qui fuori ci sono altri amici: o ci date il denaro oppure vi fuciliamo immediatamente.

Le peripezie per raggiungere Trieste in un carrozzone di prima classe

A questo punto l'imputato chiede un po' d'acqua. Quindi continua:

Visto il fermo atteggiamento dello sconosciuto, io risposi: «Lasciatemi la vita e prendetevi tutto quello che volete e gli diedi duecento mila lire. «Adesso sì che siamo amici» — rispose lo sconosciuto intascando lo duecento biglietti da mille. «Io e i miei amici vi aiuteremo a fuggire! A dire la verità non avevo soverchia fiducia in tali persone e pensai che era meglio che andassi a costituirmi alla questura, almeno ero sicuro della vita. Ma lo sconosciuto chiamò i suoi compagni che stavano fuori e avvisandoli che io avevo consegnato duecento mila lire, disse in siciliano che mi dovevano tutti aiutare a fuggire.

Dopo circa un'ora lo sconosciuto ritornò con una piccola carrozza, una domatrice e mi invitò a salirvi sopra. Io aderii e mi condussero in una masseria ancora più distante di Catania. Io dalla masseria udii il fischio del treno e allora chiesi: E' lontana la stazione da qui? «No, mi rispose quello che accompagnava e che seppi poi chiamarsi Mario Tringa, è vicina». Ed allora io: «Fatemi un favore, eccovi cinquanta lire, volete avere la cortesia di acquistarmi un biglietto ferroviario in prima classe, per Trieste?». L'altro andò e ritornò dopo circa mezz'ora, dicendomi che alla stazione c'era la squadra che mi cercava. Nella notte stessa al cascinale si presentò un giovanotto il quale tirando fuori un pugnale e puntandomelo sulla gola, disse: «O mi date del denaro o vi amazzo come un agnello».

«Signori giurati, dice l'imputato piangendo — stavano per uccidermi e dovetti consegnare altre duecento mila lire. In seguito venni preso da un attacco epilettico. Il giorno dopo il campiere che mi accompagnava, mi fece vestire nuovamente da contadino e su di un cavallo mi accompagnò a Catania. Passammo per la via della Pescheria, poi davanti alla stazione e quindi per via Messina.

In un paese che ora non ricordo pernottammo e il giorno appresso fummo a Messina, ove prima di arrivare il campiere prese da me cinquanta mila lire che io consegnai. Il campiere, a Messina, mi presentò un giovanotto marinaio, il quale verso le ore 18 mi trasportò in barca a Villa S. Giovanni ove mi presentò al capotreno di un merci che partì all'una dopo mezzanotte.

Diedi al marinaio dieci mila lire ed altre sette mila consegnai al capotreno il quale mi fece nascondere nel bagagliaio.

Giunsi il giorno dopo a Napoli, e vestito così come era da contadino mi recai in un negozio ove dissi: «Sono un marinaio sbarcato ora dal piroscafo e desidero comprarmi un vestito». Acquistai un vestito che subito indossai. Quindi mi recai al porto ove regalai l'altro vestito, quello da contadino, ad un povero vecchio che chiedeva l'elemosina. A Napoli andai ad alloggiare all'Hotel Cavour nei pressi della stazione. Ero sempre ossessionato da quei brutti ceffi che in Sicilia da un momento all'altro mi stavano per uccidere.

Si traveste da marinaio e poi... da gentiluomo profonde denari in opere umanitarie

Signori giurati! io non ero un credente, ma dopo tutto quello che mi successe a Catania, mi credano signori giurati, credente ci sono diventato! E quasi ogni giorno, durante il periodo della latitanza mi recavo in chiesa a pregare!

Da Napoli partii dopo sei giorni e mi recai a Roma e quindi a Padova. In questa ultima città incontrai un certo Mario il quale mi disse: «Come, sei qui? Ma non sai che ti cercano per il furto del Banco di Sicilia? I giornali hanno pubblicato il tuo nome». Partii subito da Padova e mi recai a Milano ove presi alloggio verso il Sempione. Una sera in galleria incontrai il signor Camagni, il quale ha una villa principesca sul lago di Como, a Carnesine. Siccome io non ero in buone condizioni di salute — avevo subito tante peripezie — lo pregai di cedermi una stanza della villa per passarvi alcuni giorni. Il signor Camagni aderì ed io mi trasferii a Carpesino.

Signori giurati — continuò in tono melodrammatico — a Carpesino ho fatto delle elargizioni cospicue. Il mio nome di Giordano nobile Luban correva per tutto il comasco! I giornali mi additavano come un grande benefattore. Sovvenzionai una ferrovia ed inaugurai la stazione ferroviaria di Erba ed in quella occasione l'on. Venino, ex sottosegretario alle Colonie, da me invitato pronunziò un discorso. Quindi gli offrii lo champagne. Molta beneficenza io facevo signori giurati. Una ragazza, orfana, affetta da tubercolosi, fu da me soccorsa. Tutte le cure io le feci praticare. La povera bambina morì dopo due mesi. Sovvenzionai largamente un istituto di orfani di guerra, diedi delle somme alla Croce Verde di Erba; insomma signori giurati, io non potevo veder soffrire attorno a me. Elargivo largamente il denaro; mi recavo spesso a Milano, compravo scarpe e maglie che distribuivo agli orfani dei nostri gloriosi morti. Il giorno dell'anniversario della nostra Vittoria, feci, a mie spese, imbandierare tutta Lecco. E la musica, la sera, suonò in piazza, dietro mio invito. Ero io quello che pagavo gli inni patriottici.

Arrestato in una bottega da barbiere

La sera poi, terminato il concerto invitai la popolazione a prendere un vermouth. Vi intervennero pure i carabinieri (ilarità). Poi mi trasferii a Varenna e quindi a Milano ove ebbi occasione di conoscere una signorina che studiava canto e che era sfruttata da alcuni malviventi. Spesi tutto quello che avevo per questa fanciulla, le comprai abiti e gioielli. Io non avevo più denaro, tanto che siccome frequentavo le migliori famiglie di Milano, sotto il nome di nobile Giordano Suban e non avendo più delle somme, ero costretto a vendere il mio corredo per poter figurare. (L'imputato piange dirottamente).

Nel mese di febbraio assieme ad un mio amico, andai in automobile a Como. Volevo radermi e mi condussero da un certo Padovani. Stavo facendomi radere quando irruppero nella bottega alcuni carabinieri che mi invitarono a declinare le generalità; risposi: Qui non dico chi sono, portatemi in Questura». Invitai i carabinieri a montare in automobile e tutti ci recammo alla caserma, dove mi accompagnarono alla Questura. Un commissario mi disse: «Lei è Fabiani!». Risposi: Lei si sbaglia, non sono affatto Fabiani! e il commissario allora mi mostrò una mia fotografia dicendomi: Può negare che vi è una rassomiglianza fra questa fotografia e lei?». Risposi «Ci sono tanti asini che si assomigliano!». «Non faccia dello spirito. Lei è Fabiani ed è ricercato per il furto del Banco di Sicilia!» — esclamò il commissario.

Non potevo più negare ed afferrata allora una rivoltella tentai di uccidermi. Tutti si slanciarono su di me e riuscirono a disarmarmi, purtroppo! Io, signori giurati, volevo uccidermi per la vergogna che ricadeva sul mio nome di nobile Giordano Suban. Tutte le migliori famiglie di Milano mi conoscevano. Non volevo subire la vergogna. Non riuscii ad ammazzarmi e me ne addoloro».

«Non sono un ladro internazionale»

«Ed ho terminato signori giurati. Vi devo dire solo che io sono stato trascinato per i capelli a commettere il furto e ne sono pentito. Io non sono un ladro internazionale, come mi hanno dipinto. Non sono stato mai condannato. Ho rubato per fare della beneficenza!

Ed ora, signori giurati, non ho più neanche un soldo; per venire davanti a voi, signori giurati, ho dovuto farmi rivoltare questo vestito. Se fossi stato un vero delinquente, non mi sarei contentato di portare via 9 milioni, ma avrei portato via tutto il denaro che era nella stanza del «Tesoro».

«Ed una ultima cosa voglio dirvi, o signori giurati — dice l'imputato piangendo — ed è che non ho alcun rancore contro Martorana. Anche lui è un disgraziato. Questo processo è chiamato «il processo dei 9 milioni» ma io lo chiamerei il processo dei miserabili!

Quindi l'imputato si accascia sul banco e si abbandona ad una lunga crisi di pianto.

L'avv. La Pergola, difensore dell'imputato, inizia le sue contestazioni e chiede quindi che il Fabiani sia sottoposto a perizia psichiatrica. Legge quindi un certificato del manicomio di Trieste e un altro certificato di altro manicomio. Dà inoltre lettura di altri documenti sui quali si rileva che una sorella del Fabiani morì pazza in un manicomio.

Gli altri avvocati della difesa si oppongono alla proposta dell'avv. Bonaiuto (difesa Terzak) il quale dice che anzichè sottoporre a perizia il Fabiani ritiene più opportuno proporre il quesito della infermità di mente. Anche il P. M. si oppone.

La Corte, ritiratasi per la deliberazione al riguardo, rientra nell'aula e il presidente dichiara respinta la proposta della difesa. L'udienza è quindi rinviata.

Per riscaldarsi rischia la vita

Francesca Missiana, di 54 anni, abitante al quinto piano dello stabile N. 2 di via dei Montecchi, ieri sera verso le 17, avendo freddo si rinchiuse nella sua stanza che dà su un corridoio comune ad altre abitazioni, ed accese un fornello a carbone. Senonchè poco dopo le emanazioni del combustibile fecero svenire la donna. Una vicina, che entrava allora nel corridoio, notò il forte odore di gas carbonico che si sprigionava dalla stanza della Missiana, e sapendo che questa non esce di casa che raramente, la chiamò. Non ottenendo risposta, immaginò che doveva essere successo qualcosa e aprì la porta della stanza. Vide la Missiana, rovesciata su una poltrona. Ella non dava quasi più segno di vita. La vicina, spaventata, chiamò gente e pochi istanti dopo accorsero tutti gli inquilini. Qualcuno aprì le finestre della stanza e un altro si recò alla vicina farmacia Godina a telefonare alla Croce verde.

Sul posto si recò prontamente il dottor Grünbaum, il quale praticò alla Missiana la respirazione artificiale e in breve la donna rinvenne. Visto che il caso non era grave, il medico lasciò la Missiana alle cure dei famigliari.

Una fiammata d'acetilene in faccia. Ermenegildo Della Toffola, di 18 anni, cantiniere del Buffet Tenze, in via Carducci, ieri sera verso le 22 si recò nel cortile adiacente al locale, dove ardeva una lampada ad acetilene, e poichè gli sembrava che la lampada non funzionasse bene si avvicinò per regolarla. In quel mentre, non si sa come, una fiammata violenta lo investì in piena faccia e il povero giovane, ustionato si mise a gridare, facendo accorrere gente. Accompagnato alla Guardia medica, il dott. Catolla riscontrò che le ustioni non erano gravi e dopo le prime cure necessarie il giovane potè rincasare.

Un dito schiacciato. Alla filiale della Croce verde si presentò ieri nel pomeriggio il bracciante Francesco Bassi, di 38 anni, abitante in via di Crosada N. 12. Il sanitario ivi d'ispezione gli riscontrò lo schiacciamento della seconda e terza falange del dito medio della mano sinistra. Il Bassi raccontò che mentre era intento ad allacciare una «coffa» carica di carbone a bordo del piroscafo jugoslavo «Bosanka» ormeggiato al molo V del Porto Duca d'Aosta, si era impigliato con il dito nel gancio. Dopo le medicazioni, rincasò.

CINEMA E VARIETA

Gran Cinema Italia. La magnifica cinematografia «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» ha avuto anche ieri il consueto successo d'interesse e di commozione. Il pubblico accorse in folla a tutte le rappresentazioni. Oggi per l'ultimo giorno, replica del bel cine-romanzo. Rappresentazioni dalle 16.30 in poi. Si sta preparando una grande novità per i frequentatori di questo elegante ritrovo cittadino. Novità che si compendia in questi due nomi: Emilio Zola, Pina Menichelli.

Sarà un altro successo per questa nostra eletta e tanto cara attrice

Modernissimo. Oggi prima del nuovo programma interessantissimo: «La veggente», interpretato magistralmente dall'eletta protagonista Diana Karenne.

E' certo che il lavoro farà gran successo, come fece nei maggiori cinematografi del Regno. Prima rappresentazione alle 15; ultima alle 22.

Cine Edison. Oggi allo schermo un superbo romanzo d'amore di G. Rovetta, dal titolo «Madonnina di neve», interpretato magistralmente da Olga Benetti e de Antoni. Questa film che ha ottenuto ovunque grande successo per il fine e delicato intreccio d'amore, trionferà certamente in questo simpatico ritrovo.

Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 21.30. Prossimamente Diomira Jacobini e Andrea Habay nel dramma «Il veleno del piacere».

«Elisabetta imperatrice d'Austria» al Salone Novo Cine. Grande concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri del bellissimo quadro storico «Elisabetta imperatrice d'Austria». Gli splendori, gli amori, gli intrighi i misteri e le tragedie della corte degli Absburgo, sono portati allo schermo con geniali artisti del Teatro imperiale di Vienna. Sfarzosamente messo in scena da uno dei più quotati «metteur en scene»; splendide assunzioni nel castello di Schoenbrunn ove visse l'imperatrice. Oggi questo bellissimo dramma si proietta dalle 16 in poi.

Prossimamente: «Colui che seppe amare», protagonista Andrea Habay.

Cine Savoia. Questo simpatico ed elegante ritrovo famigliare oggi presenta uno straordinario capolavoro dell'arte italiana: «Pupille spente» della rinomata casa Ambrosio di Torino, e fuori programma, per grandi e piccini: «Ridolini alla segheria».

Domani: «La Dame de Ches Maxim» con Pina Menichelli.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Manon», 4 atti di G. Massenet.
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Amedeo Chiantoni. Ore 20.30: «Mister Wu», 3 atti di Vernon e Owen.
Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 15.30: «Sior Todaro brontolon», 3 atti di Carlo Goldoni.
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La piccola parrocchia».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Danzatrice di Tanagra».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse»
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La veggente» con Diana Karenne.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Madonnina di neve» con Olga Benetti.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Amori intimi dell'imperatrice Elisabetta d'Austria».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Vertigini» con Hesperia e Tullio Carminati.
Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 15 in poi: «Karlton Varietè», dramma della vita del circo, con Cecil Tryan e Saetta (oggi soltanto).
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Il dramma di Mayerling» ovvero «Come morì Rodolfo d'Absburgo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi non c'è lezione nella sede di via Gatteri 3. Domani alle 20.15 il pubblicista G. B. Scarpa, segretario dell'U. P. di Venezia, terrà una conferenza, illustrata da molte proiezioni luminose, su «Come si stampa un grande giornale».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 il prof. A. Cantoni terrà una conferenza su «L'impossibilità del moto perpetuo».

Sede di Barcola. Domani il dott. U. Guastalla farà lezione su «La puericoltura».

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 avrà luogo l'annunciata recita della compagnia veneziana Micheluzzi con «Nina, no far la stupida». Le signore intervengono senza cappello e non sono ammessi i ragazzi di età inferiore ai 12 anni

Oggi alle 12.30 tutti i calcisti della prima squadra si troveranno all'angolo Piazza Goldoni-Silvio Pellico dove vi sarà un mezzo speciale di trasporto per il campo.

Le lezioni di scherma rimangono oggi sospese.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi alle 20 adunata della squadra Giovinezza in sede centrale.

Oggi alle 18 adunata di tutti i calcisti inscritti alla sezione, in sede centrale.

Gruppo Balilla. E' necessario che tutti i Balilla di Trieste si presentino oggi, mercoledì, alle 17.30 in sede (via G. d'Annunzio 1, I p.), per fissare il numero dei bisognosi, non solo, ma per fissare anche il numero dei Balilla che parteciperanno alla festa, al fine di stabilire l'esatto quantitativo di regali da distribuire domenica prossima. E' ancora indispensabile la presenza di tutti i Balilla iscritti al Gruppo di Trieste, per dar loro tutte le indicazioni e le comunicazioni che riguardano l'organizzazione del Gruppo e — in particolare — le istruzioni per il trattenimento del 23 m. c.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 17.30 tutti i soci e specialmente quelli delle IV.e e V.e elementari e le maestre dei giardini d'infanzia, sono invitati alla discussione sui nuovi programmi che avverrà in seno al comitato tecnico; alle 19 seduta dei fiduciari. Giovedì alle 18 avrà luogo un'adunanza delle maestre dei giardini d'infanzia. Questa sera dalle 20 alle 22 serata di conversazione.

Società corale teatrale. Per questa sera, alle 18.45, tutti i componenti il gruppo madrigalesco, signore e signori, sono invitati alla prova d'assieme. Si raccomanda la massima puntualità.

S. U. C. A. I. Oltre ai convegni di Asiago e del Predil, viene indetta dal 23 al 26 corr. una gita sciistica a Dol-Ottelizza nella Selva di Tarnova (m. 850). Le iscrizioni si chiudono sabato alle 20. La partenza seguirà domenica con il treno delle 5.35 da Campo Marzio. Venerdì si chiudono le iscrizioni per il primo turno al Predil, che partirà sabato alle 17.15 per Tarvisio. Il 24 corr. si chiudono le iscrizioni per il secondo turno e per il convegno di Asiago.

Compagnia volontari giuliani. Tutti i soci sono pregati di voler partecipare alla cerimonia che avrà luogo il 20 corr. alle 15.30 nel cimitero di S. Anna per l'inumazione delle ossa del martire Guglielmo Oberdam, nella cripta dei volontari triestini.

Istruzione premilitare Sursum Corda. Domani, giovedì, alle 19.30 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra civica di via Parini (ingresso via Foscolo 13).

Associazione ex allievi. Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita nelle Alpi Giulie. Chi non ha versato la quota di lire 30 potrà versarla questa sera all'adunanza al Caffè Dante alle 20.30. Alla medesima ora sono convocati tutti gli inscritti per prendere le ultime disposizioni.

Lega studentesca italiana. Il neoeletto Consiglio direttivo è convocato alla prima seduta stasera, mercoledì, alle 18.30 in sede (Caffè S. Marco).

Circolo studentesco italiano. Oggi, mercoledì, alle 15 adunata della commissione tecnica della sezione drammatica.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18 il Consiglio direttivo è convocato in sede sociale per importanti deliberazioni.

Associazione sportiva Edera. Dalle 13 in poi allenamento dei calcisti. Domani giovedì, tutti i boys si trovino a disposizione dell'allenatore.

Circolo sportivo internazionale. La sezione escursionisti è convocata oggi alle 20.30 in sede sociale per deliberazioni sulla gita di domenica.

Circolo sportivo Fulgor. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 20. Domani alle 14.30 allenamento di tutti i calcisti sul campo di Roiano.

NUOVO ORARIO DELLE AUTOCORRIERE per Barcola - Miramare (Grignano)

(valevole fino a nuovo avviso)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 14, 15, 16. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 14.30, 15.30, 17. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

SERVIZIO AUTOCORRIERE DA TRIESTE

PARTENZE: per **Postumia** alle 7.30* e alle 16.—; per **Pisino** alle 15.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); per **Fiume** alle 7.—; per **Comeno** alle 16.—.
ARRIVI: da **Postumia** alle 10.30 e alle 20.—*; da **Pisino** alle 13.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); da **Fiume** alle 12.—; da **Comeno** alle 9.—.
* Soltano in vigore a tutto 31 ottobre.

Giacomo Brienne 20

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il signor di Bréville continuò stizzito:

— Quel che c'è di veramente doloroso in tutto questo è che noi navighiamo in pieno scandalo, e che, forzatamente, vi ci troveremo coinvolti.

— Coinvolti anche noi? — esclamò con terrore la signora di Bréville — Per qual ragione, dunque, si farebbe questo?

Il marito crollò le spalle, guardando la moglie con tale corruccio, che questa non osò continuare.

Poi si avvicinò a sua figlia, le prese la mano, dicendole con tono paterno:

— Mia povera bambina, noi siamo molto disgraziati: ecco la conclusione di tutto questo.

Nella voce del pover'uomo c'era l'accento di tanto scoraggiamento e di una angoscia così grande, che Clara ne fremette. Strinse fra le sue le mani del padre, e gli disse:

— Ma noi dobbiamo reagire, papà: e invece di lasciarci dominare da una orribile calunnia, bisogna affrontare la tempesta.

— Guardiamocene bene. Tu dimentichi, figlia mia, che sei rimasta sola accanto a Giovanni, mentre Carlo gli prodigava le prime cure. Tutti lo hanno notato, e anzi qualcuno pretende che voi abbiate scambiato qualche parola... Marsault era pallido come un morto e tu eri turbata, angosciata, pietrificata...

La fanciulla s'era fatta di porpora. Suo padre, fingendo di non essersi accorto del suo turbamento, aggiunse dolcemente:

— Spero avrai capito in quale guaio ci metteremmo se tu prendessi con troppa passione la difesa di Carlo. Del resto, in tutto il paese non troveresti nessuno del tuo parere...

Qualche ora più tardi, quando si trovò sola nella sua camera, la fanciulla fu presa da una crisi di disperazione.

Le pareva che una fata malefica, andasse tessendo intorno a lei una rete di fili invisibili, che a poco a poco la stringevano fino a soffocarla.

Ma come era possibile che tutto il paese credesse a quell'infamia? Carlo assassino? Macchè!

Essa venne a sedere accanto a un tavolino e trasse da un tiretto qualche vecchia memoria del suo doloroso idillio.

Ahimè! come era ormai lontano il suo romanzo d'amore! La vigilia del giorno terribile in cui ella s'era fidanzata col visconte di Montpierre, Clara aveva bruciato tutte le lettere di Carlo; e le fiamme avevano distrutto per sempre quel tesoro inapprezzabile di dolci pensieri, di sogni entusiasti e affascinanti.

Ma essa le aveva lette e rilette tante volte quelle lettere, tante e tante volte se le era recitate a voce alta, che quasi le sapeva a memoria. Le restava ancora, reliquia suprema, l'ultimo ritratto di Carlo, in uniforme di ufficiale, fatto al momento in cui stava per partire per l'Oriente.

Pareva sorridesse alla gloria, e nei suoi occhi ridenti brillava il sogno dorato di un lieto ritorno.

E quel soldato, quell'eroe, si sarebbe macchiato di una tale colpa?

— No, non è vero, sussurrò Clara.

Ma ecco che lei stessa si stupiva del suo poco calore; quell'idea non la sconvolgeva più come prima, nè la faceva più fremere d'indignazione.

E Clara sentì che il dubbio scendeva nel suo cuore, come un veleno che penetra goccia a goccia nelle vene, spargendo lentamente nella carne un gelo di morte.

Quasi a sua insaputa, essa mormorò:

— Possibile, mio Dio? L'avrebbe forse ucciso?

Ma il suono della sua voce la spaventò. Ebbe paura di ciò che aveva appena detto, e fra i singhiozzi esclamò:

— Oh, adesso sono io che l'accuso? Ah che cosa orribile!

E in uno slancio d'amore, prese il ritratto, lo coprì di baci, balbettando:

— Perdono, perdono, mio diletto, io sono indegna, ma quei malvagi m'hanno fatto tanto soffrire!...

Rimise a posto la fotografia nel cassetto, ma mentre la spingeva verso il fondo, ecco un pacchettino rosa s'aperse lasciando scorgere foglietti spiegati. Oh gioia! Era una delle lettere di Carlo, una lettera molto antica, e che per questo era rimasta là dimenticata.

La fanciulla se ne impadronì tremante.

— Ah!, esclamò, è un buon genio che me l'ha fatta trovare, perchè io potessi per un istante fuggir lontano da tutto questo fango e immergermi nel suo caro pensiero!

Spiegò il foglietto ingiallito dal tempo e dove certe parole, mezzo sbiadite si leggevano a stento.

La data era del 1913, quando Marsault era studente a Parigi, ed era scritta dall'ospedale Troussin, dove egli stava terminando il suo tirocinio:

«Mia cara Clara,

«ecco giugno che riveste di verde e di fiori i giardini di Parigi, ed ecco ben presto il tempo in cui vi rivedrò. Spero di trovarvi ancora un po' più bella e ancora un po' più amante, giacchè voi siete ancora più amata. Ma la vostra ultima lettera mi ha turbato molto; mi scrivete che uno dei vostri cugini, il signor di Mortagne, è venuto in questi ultimi tempi a Lafeyre, accompagnato da suo figlio, un giovane avvocato dal brillante avvenire.

«Ah, se sapeste signorina, come mi sento esasperato, indignato e inquieto!

«Rispondetemi, di grazia! Che fa codesto avvocato? Egli è giovane, ha un avvenire, ed è accanto a voi... Non ho ragione di disperarmi?

«Se non mi trovassi in periodo d'esami e se non sentissi la necessità di sistemare ad ogni costo in quest'anno la mia situazione, vi assicuro che avrei preso immediatamente il treno per Gueret.

«Voi mi rimprovererete, mia diletta, e mi direte che faccio male a non aver fiducia in voi.

«Ma che volete, io sono geloso. Si può forse amare veramente senza provare i tormenti di questa passione?

«Ah! per me voi siete più cara che la vita stessa, siete la felicità, siete il mio tutto!

«Perdervi... No, non oso nemmeno pensarlo, e quando, mio malgrado, questa idea sfiora la mia mente, mi sembra che davanti a me s'apra un abisso senza fondo. Mi sento impazzire e capisco che sarei capace anche di un delitto.

«Non ridete, Clara. Se un uomo si frapponesse un giorno fra me e voi, io lo ucciderei senza esitare».

La signorina di Bréville trasalì: volle troncare la lettura, voltare il foglio, ma una volontà superiore alla sua non glielo permise. Le tragiche espressioni risaltavano ai suoi occhi con una chiarezza crudele, come se sul foglio ingiallito fossero state tracciate con del sangue.

All'improvviso, Clara scorse distintamente sorgere ai suoi fianchi nell'ombra, una specie di fantasma.

Terribile, come l'immagine di un torturato, le apparve il viso esangue di Giovanni: negli occhi angosciati si leggeva ancora quell'espressione supplichevole che aveva tanto turbata la fanciulla quando Carlo le aveva rivolto quella strana domanda:

«Che debbo fare?».

Presa da una specie di allucinazione, ella rivisse la scena del dramma.

E ad un tratto, rivedendo Carlo curvo sul visconte di Montpierre, le sembrò che quegli ripetesse fra i denti le parole contenute nella lettera:

«Se un uomo si frapponesse un giorno fra me e voi, io lo ucciderei senza esitare».

L'eccesso del terrore strappò un grido alla fanciulla; essa si scosse, rientrò in sè, e la visione sparì.

— Divento pazza, mormorò.

Ma, sordamente, una voce atroce, una voce alla quale essa non riusciva a imporre silenzio, ripetè al suo orecchio:

— E' vero! Carlo era geloso ed ha ucciso Giovanni!

VI.

Quel giorno Lucina aveva voluto fare un pellegrinaggio segreto. Ella era partita sotto il sole ardente del mezzogiorno, tenendo per mano Rirì che cinguettava come un uccellino.

A passo lento, seguendo la strada, ove i vecchi castagni stendevano la loro ombra provvidenziale, ella era giunta allo spiazzo erboso ove un giorno aveva conosciuto Giovanni.

Nulla era cambiato in quel quadro tranquillo.

Il ciuffo d'alberi era ancora quello di tre anni addietro, e sull'erba umida si poteva distinguere ancora il posto ove il giovine si era disteso in un momento di stanchezza.

Lucina si era seduta. Ella rimaneva là, con gli occhi perduti nella lontananza, come cercando di far sorgere dal passato le gioie d'amore ormai perdute per sempre nel tempo lontano.

Ai suoi piedi, il fanciullo, ridente e birichino, si era rotolato nell'erba; poi, vedendo sua madre assorta in un'estasi profonda, si era messo a cogliere dei fiori che ammassava nella manina sinistra.

Ogni fiore gli costava uno sforzo, e vedendo il mazzo aumentare, egli emetteva dei trilli di gioia.

Infine si arrestò: la sua messe profumata gli sembrava sufficiente.

Egli ritornò presso sua madre col passo malfermo che hanno tutti i bambini non ancora ben sicuri nel camminare, le passò un braccio intorno al collo e porgendole i fiori, cinguettò:

— Tieni, Rirì ti regala dei fiori come papà Giovanni.

Il suono di questa voce, il gesto grazioso di quel piccolo essere, fecero salire le lagrime agli occhi della giovine donna.

(continua)

I nuovi tributi locali approvati dal Consiglio comunale

I risultati delle recenti trattative del Sindaco a Roma

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri sera una nuova seduta pubblica della sessione ordinaria d'autunno.

Alle 10.45, il Sindaco, constatato che i consiglieri presenti sono in numero legale, dichiara aperta l'adunanza e scusa l'assenza dei consiglieri Celli, De Francesca, Liebman, Robba e Sambo.

Le comunicazioni del Sindaco

Prendendo la parola sul primo comma dell'ordine del giorno, il Sindaco si dichiara lieto di comunicare al Consiglio che le ultime notizie pervenute sullo stato di salute del Duca d'Aosta sono rassicuranti, tanto che lo si può ormai considerare fuori di pericolo. Manifesta il senso di giubilo della cittadinanza triestina e dice di aver spedito un nuovo telegramma di auguri all'illustre infermo.

Comunica poi che giovedì 20 corr., alle ore 15.30, avrà luogo l'inumazione dei resti mortali di Guglielmo Oberdan nella cella dei volontari caduti per la Patria. Tutti i consiglieri sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Con piacere — continua il Sindaco — rendo poi noto che ci è pervenuta dal senatore Da Como la notizia che la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali ha concesso al nostro Comune un mutuo di 20 milioni di lire, di modo che entro breve tempo potranno essere soddisfatti molti impegni verso istituti finanziari e verso aziende cittadine. Credo di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio inviando al senatore Da Como i sensi della nostra gratitudine e riconoscenza.

Il Sindaco passa poi a riferire sui risultati dell'ultimo suo viaggio a Roma, compiuto unitamente al Prefetto e all'assessore alle finanze. «Si sono fatte pratiche — egli dice — presso il Ministero del Tesoro per ottenere parte degli introiti che il Governo realizza sulla tassazione della nostra città, che è in misura superiore a quella delle altre città italiane, ma S. E. De Stefani non ha potuto aderire per questione di principio, non usando il Governo fare assegnazioni di fondi sulle imposte statali. Per il pagamento delle imposte arretrate, che taluni fanno ascendere da 80 a 120 milioni, si sono avute assicurazioni per una rateazione che non sarà inferiore ai tre anni. In ogni caso il Governo provvederà affinchè le condizioni di Trieste, sensibilmente migliorate per quanto riguarda il movimento di transito, non abbiano a subire delle dolorose conseguenze.

Sulle nuove costruzioni marittime sarà affidata a Trieste, nel limite del possibile, la sua giusta parte. Il Presidente del Consiglio e il ministro della Marina hanno dato in proposito ampie assicurazioni, confortati dalle visioni entusiastiche loro comunicate da S. E. Ciano che recentemente ha visitata la nostra città riportando una eccellente impressione della disciplina che regna nei cantieri e nei Magazzini Generali.

Una notizia tranquillizzante si può dare a coloro che avevano depositi alla Cassa postale di risparmio del cessato regime, giacchè con molta probabilità verranno rimborsate altre somme entro il mese di febbraio del prossimo anno.

Per il proseguimento dei lavori del palazzo di Giustizia si sono fatti i necessari reclami al Ministero competente, ma sembra che difficoltà d'ordine finanziario ostacolino le nostre richieste.

Si sono inoltre svolte pratiche in favore dei pensionati statali e per il personale non compreso nelle nuove tabelle.

Oggetto di particolari attenzioni fu la questione dei dazi, che tanto appassiona la pubblica opinione. In vista di una prossima trasformazione dell'ordinamento tributario e dato che un capovolgimento del sistema daziario potrebbe portare dei malcontenti, dovuti più che altro a incomprensione del nuovo sistema adottato, si è chiesto di poter conservare l'ordinamento attuale anche per il nuovo anno. La richiesta veniva avvalorata dal fatto che l'autorità tutoria non ha ratificato le deliberazioni riguardanti l'allargamento della cinta daziaria e l'appalto a licitazione privata del servizio daziario. Il Governo non ha però aderito alle nostre richieste, riservandosi, in linea generale, di concedere l'applicazione dei nuovi balzelli dal 1.o febbraio anzichè dal 1.o gennaio 1924. Questo però non può essere adottato dal nostro Comune che col 31 dicembre viene a perdere i diversi proventi delle tasse che spariscono col nuovo ordinamento.

Per definire la questione della cinta daziaria è già stato a Trieste il generale La Feria, che, dopo di aver constatato personalmente il vero stato delle cose, ha emessa una relazione favorevole alla proposta comunale.

In seguito anche all'azione svolta dall'assessore Dompieri al recente congresso dei Comuni, di Milano, si spera di poter modificare il paragrafo 7, omettendo quelle voci che riguardano i generi di consumo popolare.

Si è infine chiesto di poter fare il servizio daziario nella nuova cinta attraverso alla guardia di finanza e in tal senso si è ottenuta l'adesione del Comando di quel corpo e dei funzionari del competente Ministero. (*Approvazioni*).

Fonda chiede che il Consiglio possa discutere la deliberazione di Giunta in data 8 ottobre corrente, con la quale si stanzia per l'illuminazione di due vie e di tre piazze una somma quasi uguale a quella occorsa per la illuminazione di tutto il resto della città. Crede che tale dispendio derivi dal sistema di illuminazione adottato.

Il Sindaco si riserva di rispondere nella prossima seduta.

Muratti chiede quale azione si intende svolgere contro quella Casa editrice di Verona che non vuol soddisfare l'obbligo assunto di fornire gratuitamente libri agli scolari poveri.

L'assessore Tamaro comunica che sono in corso le pratiche per obbligare la ditta in parola a ottemperare agli obblighi contrattuali.

Problemi d'igiene cittadina

Muratti domanda se è vero che per la fognatura difettosa dell'ospedale della Maddalena persiste pericolo del propagarsi di infezioni.

L'assessore Costanzo risponde di essere grato al cons. Muratti per avergli dato occasione di chiarire uno stato di cose che avrebbe potuto preoccupare gli abitanti dei paraggi dell'ospedale della Maddalena, se non si fosse già provveduto con un impianto provvisorio attuato nell'estate scorsa e se non si fosse studiato di provvedere presto anche in via definitiva. Lo smaltimento dei rifiuti dall'ospedale della Maddalena veniva eseguito in passato nel modo seguente: Per i primi quattro padiglioni i rifiuti erano raccolti su torba entro bottini e il tutto veniva distrutto nel forno d'incenerimento esistente colà. Per i residui provenienti dai padiglioni V, VI, VII, compresa la lavanderia, le acque lorde erano convogliate mediante appositi canali in vasche speciali ove venivano disinfettate e poi, incanalate, scorrevano all'aria libera e sboccavano in mare. Durante e dopo la guerra mancò la torba e si dovette lasciare il sistema d'incenerimento ed anche le acque provenienti dai primi quattro padiglioni venivano versate nelle vasche e disinfettate come le altre. Nell'estate scorso, constatatosi che l'impianto di disinfezione esistente e anche la fognatura erano molto deteriorate, si dispose subito per una larga e completa disinfezione di tutte le acque lorde, non solo, ma fu stabilito di eseguire un nuovo impianto completo di fognatura e disinfezione. Il relativo progetto, elaborato dall'ing. Cambon, col concorso dell'Ufficio d'igiene, dell'Ufficio tecnico e del direttore dell'ospedale, corrisponde a tutte le esigenze igienico-sanitarie e varrà ad eliminare tutti gli inconvenienti che si erano verificati negli ultimi anni per la deficiente fognatura originaria dell'ospedale. Inoltre si decise di costruire, in sostituzione del canale aperto, un canale chiuso, impermeabile, che conduca le acque dal recinto dell'ospedale fino al mare.

Il cons. Muratti si dichiara soddisfatto e ringrazia.

Guattacini chiede se è vero che la Prefettura ostacola la licitazione privata del servizio daziario, interpretando in un senso troppo ristretto la legge relativa per quanto riguarda la personalità del contrattuante che dovrebbe già aver esercitato tali mansioni. Trattandosi di un servizio nuovo per la nostra provincia, ciò non è possibile e perciò chiede che il Comune si interessi affinchè si dia alla legge una interpretazione più lata, permettendo anche ai nostri capitalisti di concorrere all'appalto. (*Approvazioni*).

Il Sindaco fa noto che il Governo ha già chiarito i concetti espressi dalla legge, dando le opportune istruzioni alla Prefettura. Ogni azione in tal senso è perciò inutile.

Martinolich desidera sapere se risponde a verità il progetto di trasformazione dell'attuale sistema di distruzione delle immondizie, se avverrà la chiusura del forno e se il trasporto verrà fatto in economia o dato in appalto.

L'assessore Sulligoi-Silvani riferisce che in una prossima seduta si tratterà ampiamente dell'argomento. Dice che si stanno ultimando in proposito gli studi, che il forno verrà chiuso e che col nuovo sistema si spera di poter risparmiare circa un milione ogni anno.

Simone chiede che il Comune si interessi presso il Governo centrale perchè venga abolita nelle nostre provincie la legge politica 1867 del passato regime.

Il Sindaco si riserva di rispondere.

Lucatelli si preoccupa per alcune questioni riguardanti la illuminazione e l'ornato.

L'assessore Camanzi dà spiegazioni.

Cupolo chiede se è possibile di imporre ai proprietari di case la sistemazione dei marciapiedi impraticabili.

Il Sindaco e l'assessore Camanzi riferiscono come si agisce in tali circostanze.

Cupolo raccomanda di applicare la legge nei suoi veri termini. Chiede poi con quali criteri vengono amministrate le aziende municipalizzate. Il cons. Fano lo interrompe e fra i due si accende un vivacissimo incidente.

L'assessore De Parente riferisce che le aziende si amministrano con gli statuti e i regolamenti approvati dal Consiglio.

Cupolo insiste perchè il Consiglio possa rivedere le deliberazioni delle aziende.

Fano chiede se fra il Governo italiano e quello austriaco si è raggiunto l'accordo circa il possesso dell'eredità del barone Reinelt.

Il Sindaco riferisce sullo stato della pratica, per quanto riguarda gli interessi cittadini.

La refezione scolastica

Esaurite le interrogazioni, l'assessore Tamaro riferisce sulla mozione del consigliere Egidio Celli, riguardante l'immediata attuazione della refezione scolastica. Mancando l'interpellante, l'assessore Tamaro tratta ampiamente di tutte le questioni scolastiche delle quali si è occupato il Consiglio in precedenza e anzitutto riferisce che l'incidente alla scuola di via S. Giorgio, per la mancata visita medica, deve attribuirsi a una svista del medico scolastico. Per la refezione dice che si sta ora esperimentando il metodo da adottarsi e che sono in corso delle trattative con la Società contro la tubercolosi per il mantenimento di una refezione sana ed abbondante, per la quale, nel nuovo esercizio, occorreranno almeno 100.000 lire, compreso in tal somma il contributo per la Colonie feriali.

Carlini, quale firmatario della mozione, ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Cupolo svolge la sua mozione riguardante l'applicabilità dell'art. 140 della legge comunale e provinciale alle deliberazioni di Giunta. Raccomanda un parsimonioso uso di tale facoltà che la legge accorda alla Giunta solo per i casi di urgenza evidente.

Il Sindaco riconosce che effettivamente si è fatto uso diverse volte di tale disposizione, ma ciò per motivi di praticità e di sollecitudine.

Cupolo afferma che in sede di discussione del preventivo dimostrerà il danno che tante volte deriva con l'applicazione intempestiva dell'art. 140.

Nomina di un membro della commissione edilizia

Il Consiglio, a unanimità di voti, nomina a membro della commissione edilizia l'ing. Giorgio Polli.

Prima che il Consiglio inizi la discussione di regolamenti relativi alle nuove imposte e tasse, il Sindaco rivolge un vivo appello ai consiglieri affinchè esplichino opera di persuasione presso la cittadinanza, dimostrando che il nuovo sistema tributario, compreso il dazio, non verrà a gravare più dell'attuale. Infatti occorre notare che se viene applicata qualche nuova imposta, vengono a cessare tutte queste: a) imposta e addizionale industriale e speciale a favore del commercio e dell'industria; b) soldo pigioni per locali d'affari; c) contributi imposta rendita personale; d) imposta sulle rendite; e) imposta sugli emolumenti maggiori; f) imposta sul trasferimento di proprietà fra i vivi e in caso di morte; g) imposta sui liquidi spiritosi; h) imposta sul plusvalore; i) dazio sul vino, ridotto da 80 a 45 cent. il litro; infine ridotto il prezzo dell'acqua. La popolazione deve perciò disperdere l'allarme dal quale è stata presa in un primo tempo, allarme che è del tutto ingiustificato.

L'assessore Tamaro espone che la Giunta, nel formulare i regolamenti relativi alle nuove imposte, ha fatto il possibile per conciliare i bisogni del Comune con gli interessi generali. Si è esaminato accuratamente ogni regolamento, ogni imposta e si sono modificati dove si è potuto. Per quanto è dipeso da noi, abbiamo fatto il possibile affinchè il cittadino abbia l'aggravio minore. Le proposte della Giunta vanno guardate con la massima serenità possibile e la cittadinanza deve vivere tranquilla e fiduciosa, restando nella sicurezza che i suoi interessi anche in questa contingenza sono stati tutelati.

L'assessore De Parente comunica che nel prossimo anno si spera di portare delle sensibili diminuzioni nel prezzo dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica.

Lucatelli presenta il seguente ordine del giorno:

L'approvazione dei nuovi tributi

«Il Consiglio comunale ossequiente alle disposizioni di legge che governano la materia delle tasse ed imposte comunali, mentre approva i regolamenti che tali tasse ed imposte introducono col primo gennaio p. v. a Trieste, fa voti acchè il Governo, tra breve, accordi ai Comuni del Regno la facoltà di abolire tutte le attuali tasse, concedendo l'applicazione di una imposta unica in forma di aliquota sulla ricchezza mobile o altra consimile».

Lenarduzzi lamenta l'applicazione della tassa sul valore locativo, della quale espone le deficienze.

Moretti insiste per l'esame dei bilanci consuntivi per una esatta valutazione della situazione odierna.

Asquini afferma che voterà con animo tranquillo le nuove tasse, perchè quasi tutte colpiscono le classi abbienti. E' contrario alla proposta Lucatelli che è di carattere «estetico» e non pratico, perchè tanto più le tasse sono dettagliate e tanto più sono giuste, in quanto possono raggiungere tutti i cittadini.

Polacco: Sulla tassa esercizio e rivendita rileva all'articolo 5 la necessità di indicare per gli esercizi che sono tenuti contemporaneamente nello stesso locale, le diverse caratteristiche per i vari esercizi, che non dovrebbero essere semplici reparti di un esercizio unico, di modo che l'esercizio stesso potrebbe essere tassato doppiamente. Per quanto riguarda le imprese commerciali ripete le stesse osservazioni.

Lo stesso oratore, per la tassa sulle insegne, chiede delucidazioni circa l'obbligo solidale al pagamento delle tasse che sarebbe sancito dall'art. 6 del regolamento, a carico di tutti gli interessati nell'esercizio dell'industria e del commercio, sembrandogli la dicitura non troppo chiara e precisa.

Cesareo, sulla tassa di soggiorno, fa un'esposizione dell'importanza assunta dall'industria del forestiero a Trieste negli ultimi anni, adducendo vari dati statistici dai quali risulta l'aumento della frequenza dei forestieri nell'ultimo tempo. Comparativamente dimostra che l'affluenza per i primi 11 mesi del 1923 segna un aumento di circa 14.000 forestieri rispetto allo stesso periodo del 1922. Ora, calcolando una media di soggiorno di tre giorni per forestiero, la tassa dovrebbe dare un gettito di 400.000 lire, e propone quindi la riduzione della tassa dal 10 al 5 per cento.

L'assessore Camanzi si dichiara contrario.

Moretti appoggia caldamente la proposta Cesareo nell'interesse di promuovere l'industria del forestiero a Trieste, che deve essere creata.

Levi-Viola appoggia anche. Il dott. Polacco si associa a Cesareo e chiede, all'art. 11, che l'obbligo degli albergatori di fornire al Municipio i prospetti sulle tasse, sia ridotto da giornaliero a settimanale, evitando un'inutile burocrazia.

La Giunta accoglie qualche modificazione formale, dopo di che vengono approvate, a maggioranza di voti, le seguenti tasse: a) sul valore locativo; b) di esercizio e rivendita; c) sulle insegne; d) di soggiorno; e) sui domestici; f) sugli animali da tiro, da sella e da soma; g) sulle vetture pubbliche e private; h) sui cani; i) sulle licenze dei pubblici esercizi; l) sui pianoforti e biliardi.

I regolamenti relativi restano sostanzialmente quelli da noi già pubblicati.

La seduta viene levata alle 23.10 e sarà continuata venerdì alle 15.30, per la discussione del punto VI dell'ordine del giorno riguardante la crisi edilizia cittadina. Verranno pure discussi i nuovi dazi.

Strascichi di un sanguinoso episodio a Fiume

La morte di un fascista

Il 13 settembre u. s. — ci telegrafa da Fiume il nostro corrispondente — i fascisti fiumani Pellegrini e Caifessi, avvicinarono certo Francesco Codrich, noto propagandista zanelliano, che però negli ultimi tempi affermava di essersi ritirato dalla politica e di aver rotto ogni legame con il partito autonomo. I due fascisti, appunto in seguito a ciò, lo avevano fermato per chiedergli spiegazioni sul suo atteggiamento. Senonchè, giunti i tre nella Calle delle Scuole, il Codrich, nonostante che il Caifessi l'avesse trattato gentilmente, impugnate due rivoltelle, sparò contro il giovane che cadde a terra gravemente ferito. Anche contro il Pellegrini, che essendo disarmato s'era messo a fuggire, il Codrich sparò, senza però colpirlo.

Il Caifessi, trasportato all'ospedale, fu assoggettato alla laparatomia, poichè due pallottole di cui era stato colpito, gli avevano perforato l'intestino e lo stomaco.

Le condizioni del povero giovane, che in città era molto conosciuto e amato, parvero dapprima tali da lasciar adito a qualche speranza di guarigione, ma in quest'ultimo tempo andarono sensibilmente aggravandosi, tanto che ieri sera il Caifessi spirò.

La notizia della morte dell'infelice ha prodotto in città profonda commozione, date le benemerenze acquisite e il suo fervido amore per l'Italia. Fiume prepara alla salma solenni onoranze funebri.

Una tragedia fra cognati a Rovigno

Abbiamo da Rovigno, 18, notte:

Questa mattina, alle 10.30, i due cognati Bortolo Massarotto fu Pietro, marittimo, e Stefano Benussi fu Francesco, agricoltore, vennero a diverbio nei pressi della manifattura tabacchi. Ad un tratto, il Massarotto fu visto colpire replicatamente l'avversario e darsi quindi alla fuga.

Alcune persone che avevano assistito alla fulminea scena da una certa distanza, accorsero tosto e, sollevato il Benussi, che perdeva abbondantemente sangue da quattro ferite di coltello alla schiena, lo trasportarono nell'astanteria della manifattura, dove il fisico dott. Giovanni Biondi, chiamato di urgenza, gli prestò le prime cure e lo inviò poi all'Ospizio marino di S. Pelagio.

Le ferite furono giudicate gravi e congiunte a pericolo immediato di vita.

Il feritore venne arrestato in via XX Settembre da un carabiniere mentre fuggiva alla volta dei «Terreni».

Le origini del dramma sono da ricercarsi in questioni famigliari di carattere intimo.

Dopo un vano inseguimento di ladri sui tetti

Alcuni arresti

Ieri notte il guardiano notturno Vincenzo Cociancich, di sorveglianza in corso Garibaldi, notò che la porta d'entrata della trattoria «Alla città di Mestre» era aperta [illegible] tracce di scasso. Il guardiano, insospettito, sparò un colpo di rivoltella in aria, ciò che richiamò l'attenzione di due carabinieri, i quali si unirono al guardiano, ma mentre essi sopraggiungevano, due individui uscirono d'improvviso dalla trattoria e si lanciarono in fuga dalla parte di via Pondares, entrando poi nell'atrio dello stabile n. 4, il cui portone era aperto. I funzionari si affrettarono ad inseguirli, ma i ladri, salite rapidamente le scale e giunti alle soffitte, raggiunsero il tetto della casa. Inseguiti anche lassù, saltarono sul tetto sottostante di uno stabile vicino, quindi sgattaiolando da un abbaino, si calarono nella soffitta e poi più, a precipizio e in breve scomparvero nelle vie laterali.

L'inseguimento in tal maniera fu reso vano e i funzionari, ritornati sui loro passi, constatarono che i ladri erano entrati nell'osteria con lo scopo di introdursi nella calzoleria Monico, in corso Garibaldi n. 25, forando un muro che dà nel retrobottega.

Nella trattoria e nel negozio furono trovate qua e là delle scarpe nuove già pronte per l'asporto.

I funzionari continuarono le indagini durante la notte. I due carabinieri, che si erano uniti al guardiano, riferirono la notizia del tentativo di furto e della fuga dei ladri al maresciallo Chinese, della stazione dei carabinieri di via Chiozza, il quale si recò sul posto per gli accertamenti e continuò le indagini procedendo a numerosi arresti. Fu invitato alla Questura anche il proprietario della trattoria «Alla città di Mestre» per gli schiarimenti del caso.

La corsa alla morte di una scolaretta

Una chiamata telefonica d'urgenza dalla farmacia «Alla Maddalena», presso l'ospedale omonimo, avvertì ieri a mezzogiorno la Croce verde che vi era bisogno di un medico, per una ragazzina ferita.

Accorse, con l'autolettiga, il dott. Dose, accompagnato dall'infermiera Stanislavski. Dinanzi alla farmacia una folla di gente si tratteneva commentando. Il medico si fece largo e trovò nella farmacia la scolara Emilia Camus, di 9 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 109. Visitatala, le riscontrò parecchie lesioni alla faccia ed al ginocchio destro, nonchè una ferita lacero-contusa alla fronte. Le prestò le medicazioni opportune e la dichiarò guaribile in otto giorni. Per maggior precauzione fece poi trasportare la ragazzina alla centrale dell'istituzione, in Piazza Giambattista Vico, ove la sottopose a un'iniezione antitetanica e quindi la madre della piccina, che l'aveva seguita fin là, agitatissima, se la ricondusse a casa.

Nel frattempo fu chiarito come la Camus era incorsa nella disgrazia. Ella frequenta la III classe della scuola slovena di via dell'Istria. A mezzogiorno, uscendo di corsa dall'atrio della scuola, era finita in mezzo alla via proprio nel momento in cui il camion V. G. N. 309, proveniente da Buie, condotto dallo «chauffeur» Antonio Bonetti, percorreva la via dell'Istria. Il conducente, sebbene la ragazzina fosse comparsa d'improvviso dinanzi al veicolo, fu pronto a sterzare, ma siccome la via era gremita di scolarette, non potè eseguire la manovra come voleva, per non far succedere disgrazie maggiori e quindi a un certo momento fu costretto a frenare di colpo, ma tuttavia, se salvò la bimba dal pericolo di essere schiacciata, non potè evitare d'investirla in modo che la Camus fu scaraventata a terra. Mediante lo stesso camion, in cui sedeva anche il proprietario del veicolo, la piccina, sanguinante, fu trasportata nella farmacia ove, come dicemmo, fu tosto chiamato il medico. Nel frattempo il carabiniere Giuseppe Battistutta condusse la «chauffeur» alla tenenza, ove fu interrogato e siccome le sue deposizioni furono suffragate anche da un teste, cioè dal sig. Giuseppe Torta, che aveva assistito alla scena e notato quanto lo «chauffeur» aveva fatto per evitare una disgrazia maggiore, il Bonetti fu rilasciato.

Per una questione di forma... Francesco Leves, di 15 anni, abitante in via del Molino a Vento, lavora quale apprendista in una calzoleria al N. 11 della stessa via ove abita. Ieri sera verso le 20 un lavorante, certo Giuseppe Trost, di 21 anni, gli ordinò di eseguire alcune commissioni e siccome il Leves si rifiutava di sottostare agli ordini, l'altro afferrata una forma fece l'atto di scagliargliela contro. Il Leves fuggì, ma disgraziatamente sdrucciolò e cadde. Alle sue grida di dolore accorse gente e fu telefonato alla Croce verde. Accorso sul posto, il dott. Dose riscontrò al Leves una forte contusione alla regione tibiale sinistra. Dopo le prime cure, dato che il ragazzo tempo fa s'era fratturata la gamba sinistra e che con la nuova caduta non erano escluse complicazioni, il sanitario lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nel decimo reparto chirurgico.

La servetta che ama la pulizia. Il 15 corrente, durante un giro di perlustrazione del maresciallo dei carabinieri specializzati Ales e di due brigadieri dell'arma, fu arrestata certa Carla Colovich, di 19 anni, da Portole, abitante in via delle Scuole Israelitiche n. 2. Successivamente furono avviate indagini per conoscere qualcosa di più sul conto della giovane che intanto fu rinchiusa agli arresti. Le indagini accertarono che la Colovich, un tempo occupata quale domestica nella famiglia del sig. Giuseppe Lamattina, in via Felice Venezian n. 21, aveva rubato ai suoi padroni effetti di vestiario e biancheria per un valore di oltre 800 lire. Fu rilevato inoltre che l'intraprendente domestica aveva derubato anche la signora Gina Tonini, abitante a Capodistria, di quattro cucchiai d'argento del valore di 100 lire, che aveva poi venduti per 15 lire ad un orefice di Trieste.

TEATRI E CONCERTI

La prima della "Manon,, al teatro Verdi

Ricordiamo che questa sera va in scena la «Manon» di Massenet. Protagonista sarà, come già abbiamo annunciato, Carmen Melis, la finissima artista che il pubblico triestino non ha avuto finora occasione di applaudire. Carmen Melis, infatti, è fra le più elette interpreti del teatro lirico italiano forse l'unica che la nostra città ancora non conosce. Le altre parti sono così distribuite: Umberto Macnez (il cavaliere di Grieux), Salvatore Persichetti (Lescaut), Luigi Fabbroni (il conte di Grieux), Gino Treves (Guillot), Antonio D'Alessandro (il signor di Bretigny). Dirigerà il maestro Alfredo Padovani.

Domenica nel pomeriggio unica rappresentazione diurna di «Boris Godunoff».

Alcuni frequentatori ci scrivono lamentandosi che, durante lo spettacolo, alcune porte, probabilmente dei palchi, rimangono aperte in modo da dar luogo a forti correnti d'aria e pregano l'impresa di provvedere a togliere l'inconveniente.

"Mio padre aveva ragione,,

Tre atti di Sacha Guitry al Politeama

Nel breve volger di questa commedia noi conosciamo un po' sommariamente la storia sentimentale, e anche morale, della bennata famiglia Bellanger. Ecco il settantaquattrenne Maurizio Bellanger gaudente inveterato, che passò l'esistenza fuori del focolare domestico, specialmente nelle ore di notte. Egli giustifica questo istinto godereccio con alcuni ragionamenti da cui traspare meglio il suo egoismo che la poca fede ch'egli nutre sulle donne. La tesi di Maurizio è: sposarsi più tardi possibile per evitare tristi sorprese, o non sposarsi mai. Ma suo figlio Carlo Bellanger, per nulla persuaso dei paterni consigli, prende moglie a vent'anni, ed è ingannato dalla bella e amata Germana che una notte scappa in America con un'amante. Carlo apprende la notizia da una comunicazione telefonica che gli trasmette la stessa moglie dalla stazione di partenza, ed egli — il buon e saggio marito — ne sorride, senza troppo rancore e senza eccessiva meraviglia, perchè suo padre gli aveva insegnato a diffidare delle donne che son tutte, più o meno, ma tutte ingannatrici; e il padre di Carlo aveva ragione. Bisogna sapere che Carlo il tradito ha un figlio, che deve essere collocato in un educatorio. Ebbene, la fuga di Germana è fausta per il caro bamboccio, che strilla al pensiero di lasciare il babbo il quale decide di educare da se stesso il figlio, che si chiama Maurizio.

Nei quindici anni che trascorrono dal primo al secondo atto noi ritroviamo Carlo Bellanger già vecchio, e Maurizio uomo fatto, e maturato alla scettica scuola del padre, che gli ha insegnato dalla propria esperienza il modo di considerare la vita e di comportarsi con le donne. Maurizio infatti se la spassa con una giovane amica, Lulù, che egli ama, ma dalla quale non crede d'essere amato. La sua felicità sarebbe nell'abbandonarsi alla fede di quell'umile e devoto amore di fanciulla, di credere in essa, ma la scuola del padre ha insegnato a Maurizio la diffidenza, e poi l'esempio della madre gli offre sempre il grave avvertimento: non concedersi ciecamente all'amore, ma vigilare e diffidare. E intanto il vecchio Carlo guadagna in allegre scorribande le occasioni piacevoli perdute nella sua prima gioventù per essersi troppo presto ammogliato. Così egli ritrova in se stesso un po' dell'istinto paterno, e anche in questo trova che suo padre aveva ragione. Ma i quindici anni di nuovo celibato non si compiono senza avvenimenti per Carlo Bellanger, perchè un bel mattino egli riceve la visita di Germana. La moglie infedele gli ricompare davanti, già rugosa, tinta e truccata di una falsa giovinezza. La donna domanda pietà e conforto: l'amante è morto, ed ella vorrebbe il suo antico posto nella casa ordinata e tranquilla. Ha tradito stupidamente una sola volta, ed essendo stata fedele all'amante, crede che ciò possa giustificarla e assolverla di fronte al proprio peccato e al marito. Carlo non è cattivo, ma non vuole divenire ridicolo, e invita Germana a ritornare fra dieci anni. La moglie pentita accoglie seriamente la proposta, e dalla letizia e dal fervore con cui dice arrivederci a Carlo, pare si appresti a iniziare degnamente la lunga espiazione.

La commedia s'interrompe a questo punto: non sappiamo la fine di questa addolorata signora che scompare dalla scena. Vediamo solo al terzo atto Carlo Bellanger, più elegante e parigino che mai, raccoglitore di cose antiche, esteta e raffinato, in cerca di piaceri, lieto e felice. Ecco, l'uomo scettico e sfiduciato sorride nuovamente alla vita, e si accontenta di ciò ch'essa gli offre, e nulla egli chiede che l'esistenza non possa concedere. Questa nuova sapienza non sappiamo dove Carlo abbia appreso, nè per qual modo sia riuscito a praticarla. Certo è che la pienezza della sua gioia è tale da indurlo a nuovi consigli verso Maurizio, sempre in atteggiamento di sospetto e di sfiducia verso la vita, verso l'amore di Lulù. L'esperienza è maestra infallibile, e noi tutti siamo dei piccoli mentitori, dice Carlo al proprio figlio: mentiamo per egoismo, quando ci fa bisogno e piacere di mentire. Ma la menzogna non deve essere la norma della nostra vita mutevole, perchè sotto la menzogna si nasconde la verità del nostro animo. E la verità dell'animo di Maurizio è l'amore ch'egli nutre per Lulù. Da buon filosofo, Carlo ridivien ancora maestro al proprio figlio, al quale insegna di accogliere spensieratamente tutte le piccole gioie che gli offrono la donna e l'amore.

Questi tre atti lievi e vaporosi sono formati quasi unicamente di tante conversazioni in cui i personaggi dicono quello che fa loro piacere di dire, e poi se ne vanno. Non c'è un filo conduttore da cui si sviluppi l'azione, nè i caratteri hanno progressioni, nè la commedia ha un fondo su cui determinarsi per acquistare una fisionomia. C'è un adulterio da cui viene impostato con sorridente malizia il problema dell'amore e quello della fedeltà delle donne. Ma nel dialogo il problema viene ridotto in spezzatini, presentati sotto specie di graziosi e ornati vecchi aforismi. Quello che ci racconta Guitry parigino, lo sapevamo da un pezzo anche noi poveri provinciali. Solo che lui sa dire le cose con molta grazia e lievità, e possiede l'arte di giocare coi propri pensieri e coi problemi più alti della vita, rimpicciolendo tutto con l'arguzia dei suoi motti. Amedeo Chiantoni è stato un piacevole, signorile e talora caustico signor Bellanger; egli dovrebbe offrirci ancora saggi di comicità così gustosa e chiara. Anche la Pieri apparve spontanea nella breve parte. La signorina Bonora piacque per la grazia disinvolta della sua recitazione, e il De Cenzo diede molto colore alla sua parte. Applausi ripetuti alla fine d'ogni atto.

v. t.

Oggi «Mister Wu».

Verdi. Un pubblico magnifico che gremiva ogni ordine di posti, s'era dato convegno iersera al Verdi per la terza rappresentazione del «Boris». Il poderoso e suggestivo dramma lirico del Mussorgski affascinò un'altra volta l'uditorio. Lo Zaleski emerse superbamente nella parte di «Boris» ch'egli rende con insuperabile arte in tutto il suo contenuto drammatico e musicale. Questo ammirevole artista fu anche iersera il trionfatore dello spettacolo e a lui il pubblico rivolse le acclamazioni unanimi ed entusiastiche. Ma bisogna riconoscere che anche tutti gli interpreti, compreso il coro, concorsero a dare allo spettacolo quell'impronta di signorilità e quel giusto senso di equilibrio che assicurano a questa esecuzione del «Boris» il crescente favore del pubblico. Superate le inevitabili incertezze delle prime rappresentazioni, tanto il basso Persy Costa nella parte di Pimmen, quanto il tenore Tafuro in quella di Dimitri e la signorina Barrigar nella veste di Marina, furono all'altezza del loro compito, dando efficacissimo rilievo a questi caratteristici personaggi. Bene, come sempre, il signor Treves nella doppia parte di Chouiski e dell'Innocente, e la signorina Pezzato in quella di nutrice.

Il maestro Padovani condusse con sagacia l'orchestra, mettendo in rilievo le eccezionali bellezze dello spartito, ed anche a lui quindi, evocato ripetutamente assieme con gli interpreti al proscenio, andarono i vivissimi applausi del pubblico.

Filodrammatico. La serata in onore della gentile signora Margherita Micheluzzi Seglin fu allietata da numeroso concorso di pubblico. «Pamela nubile» non è una delle commedie più spontaneamente e tipicamente goldoniane e risente del romanzo inglese che le servì da modello. Ma l'arte del commediografo veneziano è riuscita a creare delle figure piene di umana bontà e di arguzia gustosa, anche entro la rigida cornice dell'ambiante aristocratico di Londra. Fra tutte primeggia Pamela, umile e devota, ma alla occorrenza fiera ed energica nella tutela del suo onore, ed a questi due lati della personalità della protagonista, la signora Micheluzzi Seglin diede un risalto bellissimo, riuscendo a comporre la figura di Pamela in tutte le sue sfumature. Il pubblico espresse tutta l'approvazione e la simpatia che nutre per lei chiamandola ripetute volte alla ribalta, specialmente dopo il secondo atto, quando le vennero presentate numerose corbeille di fiori e doni, e fiori caddero dall'alto sul palcoscenico. Carlo Micheluzzi diede alla figura di milord Bonfild una linea piena di nobiltà e nelle altre parti si distinsero rispettivamente la Parisi, la D'Arcano, il Baseggio, il Vidali.

Oggi, nel pomeriggio, per iniziativa del Gimnasio «Dante Alighieri», il Filodrammatico si riempirà di una vivace folla studentesca. Da parecchi giorni, il mondo degli allievi attende con impazienza la rappresentazione di «Sior Todoro brontolon» che gli sarà dedicata. Così i ragazzi avranno occasione di gustare tutta la vitalità del genio goldoniano e magari, dirà più d'uno, che tutti i testi scolastici si potessero imparare... da una recita. Lo spettacolo comincerà alle 15.30 precise.

Di sera il teatro rimane chiuso, perchè la compagnia passa alla Ginnastica per la rappresentazione di «Nina no far la stupida».

Domani «Giacomo Casanova» di C. L. Curiel, che tanto successo ottenne in tutte le città italiane e anche a Trieste.

Nazionale. Si susseguono sempre col pieno favore del pubblico le proiezioni del cinedramma «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». La visione simbolica di alcuni quadri efficacemente alternati con le vicende drammatiche che si svolgono nella film, attrassero anche ieri nel pomeriggio e di sera la viva e commossa attenzione degli spettatori. Le scene della guerra franco-tedesca e l'episodio d'amore che accompagna il dramma, furono seguiti con intensa curiosità. Anche il programma ginnico-danzante ottenne il solito caloroso successo.

Oggi, alle 16, ancora si ripete la interessante proiezione completata dallo spettacolo di varietà.

Fenice. Anche ieri a tutte le repliche del passionale romanzo d'amore di Alfonso Daudet «La piccola parrocchia», il pubblico assistette in folla. Il soggetto avvincente, interpretato con arte suggestiva da Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli, ottenne il consueto grande successo. Molto apprezzato il commento musicale che accompagna il lavoro.

Tanto il saltatore sul filo d'acciaio «Wilco» quanto gli istrumentisti «I tre Villede Margilex», presero, applauditissimi, congedo.

Oggi «La piccola parrocchia» si ripete, seguita dal nuovo spettacolo di varietà: «George e Charlie», antipodisti comici, e «Les Poliflors» celebri sbarristi comici. Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Eden. Gran folla iersera alle proiezioni della film «La danzatrice di Tanagra» che oggi si proietta per l'ultimo giorno. Il dicitore Nerio e i comici ginnasti Busch e Elfriede ottennero vivissimi applausi. Prima rappresentazione alle 17.

Il primo saggio del Conservatorio Giuseppe Verdi. Il primo saggio degli alunni di questo Istituto musicale già fissato per il giorno 6 corr., si darà (pro fondo Giuseppe Verdi) venerdì 21 corrente alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico, con esecuzioni di canto, pianoforte, violino, arpa e musica da camera. Ingresso e posto a sedere lire 3, in vendita presso la cancelleria del Conservatorio (via Pier Luigi Da Palestrina 3, II) e la sera del saggio alla porta d'ingresso.

Marina e Navigazione

?. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 18 per il 19 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2308; giovani di coperta: in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi di camera: 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1190, 922, 945, 970; carbonai: 1742, 2012, 1869; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; giovani camera: 117; fuochisti: 3971, 4382; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: marinai: 767; giovani in I: 237; giovani in II: 251; mozzi di coperta: 66; fuochisti: 999; carbonai: 600; operai meccanici: 69; elettricisti: 72; mozzi macchina: 16; infermieri: 5; infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I: 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 16; capi stiva: 169; carpentieri in I: 19; in II: 61; nostromi in I: 13; II: 14; III: 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 281; mozzi coperta: 170; capi fuochisti: in I: 17; in II: 49; fuochisti: 903; carbonai: 455; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 4; III camerieri da pass.: 253; I camerieri de carico: 40; II camerieri da carico: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 1; II cuochi da pass.: 11; da carico: 3; da equipaggio: 28; III cuochi da pass.: 39; I cuochi emigr.: 1; II cuochi da emigr.: 6; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri da pass.: 18; I e II macellai 21, 1; I infer.: 25; II infermieri: 16; I infermiere: 33; II infermiere: 16; barbieri: 24; cameriere: 2 II; giovani di camera: 136, 170, 188, 172, 164, 171, 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi cam.: 87; giovani cucina: 142; mozzi cucina: 68, 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 5; II cambusieri: 28; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10.

Richiamati: marinai: 542, 476; camerieri di terza: 289; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 188, 172, 174, 171, 191; giov. cucina: 143, 117; operai meccanici: 36; carbonai: 428.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 82; giov. coperta in I: 36; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 38; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 26; marinai 93; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 92; carbonai: 76; cuochi in I: 41; giov. cucina: 26; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40: carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 16.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sarajevo P.» naz., da Venezia, con 4 tonn. di merci; «St. Michuel» norv., da Bergen, con 53 tonn. di merci; «Petka» jugosl., da Gravosa, con 23 pass. e 25 tonn. di merci; «Brioni» naz., da S. Maura, con 38 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz., per Zara; «Belvedere», naz. per Buenos Ayres; «Kossovo» jugosl., da Metcovich; «Candiano» naz., da Zara; «St. Michuel» norv., per Catania.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: R. I, H. 25: «Trento»; H. 24: «Samsenberg»; M. I, H. 23: «Leopolis»; H. 22: «Thureso»; H. 21: «Bellaura»; R. II, H. 17: «Gianicolo»; H. 14: «Laura»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Sarajevo P.»; M. III, H. a: «Carniolia»; H. b: «Rosandra»; R. IV, H. 3: «Petka», «Brioni»; M. IV, H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 a: «Trieste L.»; H. 1 b: «Donizetti»; Diga: «Remo», «Erdely».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «M. Stefania»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Sorrento»; M. V, tr. «Gen. Petitti», «Bosanka», «Ariosto»; R. VI, H. 55: «Durazzo»; H. 55-58: «Neptunus»; H. 58: «Silvio Pellico»; M. VI, ost.: «Cleopatra», «Arimatea»; R. VII, H. 69: «Loredano»; H. 69-71: «Capo Gallo».

Arsenale Lloyd: «Dalmazia», «Semiramis», «Cracovia», «Asia», «Africa», «Quirinale», «Iskra».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Esperienza», «Locum», «Jugoslaven Prvi».

BORSA DI TRIESTE

18 dicembre 1923

Rendita 3½% . .	77.75	Nav. Martinolich	132
Consolidato 5% . .	90.40	» merc. S. A.	72
Banca d'Italia . .	1567	Strade ferr. med.	335
Commerciale ital.	1187	Strade ferr. mer	484
Comm. Triestina .	617	Oceania	110
Credito Italiano .	867	G. L. Premuda . .	532
Banco di Roma .	100	Società Tramway	173
Banca Cred. pop.	147	Tripcovich e C. .	31
Zivnostenska . .	205	Ampelea	420
C. gen. risp. ungh	185	Beni Stabili . .	755
Assic. Generali .	56.5	Cant. Nav. Triest	108
Assicur. Ital. 1923	18.5	Cem. Dalmazia . .	358
Infortuni, Milano	8.5	» Isonzo	85
Grandine Merid. .	760	» Spalato . .	230
Riun. Adriatica .	765	Edison	686
Nav. Adria	337	Kerka	334
» Cosulich . . .	267	Gas Roma	672
» Dalmatia . .	240	Ilva	11
» Gerolimich .	1235	Montecatini	229
» Gener. Ital.	507	Off. Navali Triest	161
» Libera-Tr.na	393	Pastificio Triest.	200
» Istria-Trieste	287	Pilatura Riso . .	425
» Lloyd Triest	1455	Stab. Tecnico . . .	460
» Lussino . . .	645	Terni	516

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 890.—; Belgio da 104.60 a 106.—; Francia da 120.50 a 121.—; Londra da 100.70 a 100.95; New York da 23.— a 23.10; Svizzera da 401.— a 404.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 67.20 a 67.60; Ungheria da 0.11 a 0.12; Vienna da 0.0320 a 0.0327½; Zagabria da 26.— a 26.25.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.10 a 26.30; dollari da 22.95 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 100.55 a 100.75.

Cambio ufficiale dell'oro del 17 dicembre 1923: lire 444.92.

BORSA DI MILANO

18 dicembre 1923

Rendita 77.70; Consolidato 90.50; Banca d'Italia 1549; Commerciale 1162; Credito It. 871; Banco Roma 100; Mediterranea 333; Meridionali 431, Rubattino 598.50; Libera Triestina 393; Snia 231; Terni 525; Miani e Silvestri 110.50; Breda 234; Ansaldo 20; Montecatini 231; Metallurgica It. 182; Fiat 393; Lotta 7.75; Ilva 11.50; Elba 79.50; Cascami Seta 794; Lanificio Naz. 682; Lanificio Rossi 2850; Cot. Cantoni 1830; Cot. Veneziano 307; Cot. Meridionale: 86; Rossari Varzi 653; Pirelli 646; Ind. Zuccheri 559; Raffineria Lig. Lomb. 561; Distillerie It. 155; Molini Alta It. 655; Eridania 419; Gulinelli 105; Edison 605; Soc. Adr. di Elettricità 150.50; Marconi 218; Vizzola 1125; Conti 349; Negri 120; Lig. Tosc. di Elettricità 272; Esercizi Elettrici 92.50; Esportaz. Italo-Am. 678; Costruzioni Venete 186; Beni Stabili 730.

CAMBI: Francia 120.675; Svizzera 402.225; Londra 100.90; New York 23.079; Vienna 0.033; Bucarest 11.85; Belgio 105.60; Spagna 301; Praga 67.60; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Mimosa pallida. 1) Il nome del Cancelliere tedesco Marx è Wilhelm. (Per il capo del Governo di un impero repubblicano non si poteva trovare un nome più adatto di quello di Wilhelm... Marx.) 2) Il grafologo è in viaggio per il Paraguay e al momento non può servirvi; comunque, egli pretende tre o quattro pagine di scrittura (su carta non lineata) e non cinque brevi righe come usa la Mimosa pallida.

Due contrastoni. Antonio Stradivario, il celebre artefice di istrumenti ad arco, è nato a Cremona verso il 1670 ed è morto verso il 1728. I violini di Stradivario hanno un pregio ineguale e non sono tutti modellati nella medesima foggia. I più pregiati sono i grandi che servono di tipo generale ai violini moderni. Di tutti i violini di Stradivario, i più perfetti sono quelli fabbricati dal 1700 al 1722, epoca in cui pare egli fosse in tutto il vigore del suo ingegno. Egli diede dapprima ai suoi strumenti una forma assai convessa, ma presto si avvide che avrebbe potuto crescere voce agli strumenti diminuendo la loro cavità che nei modelli da lui eseguiti non era in relazione con la lunghezza delle corde. Credesi che la sonorità degli Stradivari, fondata principalmente sulla giusta proporzione delle parti, sia pure prodotta dal tempo, dalla qualità del legno e da una vernice particolare.

Renato St. Quanti anni ha Vera Vergani? Quali curiosità! Facciamo 25 compiuti? — *Marconiano.* Attualmente l'Amministrazione postelegrafica ha esuberanza di personale ed invece di assumere abbonati pensa a sbarazzarsi degli esuberanti poco redditizi. Quindi — per ora almeno — niente concorsi. — *Bajadera e Violetta.* La piccola Marcella Sabbadini è figlia dell'attore Ernesto. — *Fiduciario.* Informatevi alla Camera di commercio di Roma.

Scommessa. Il Politeama Rossetti, che contiene 2600 persone, delle quali 1600 sedute, è il più vasto teatro di Trieste. — *Carducci.* Diverse case editrici francesi hanno libri a buon prezzo. Oggi si nota anzi che in genere costano meno i libri francesi che gli italiani, gli spagnoli, gli inglesi, i tedeschi. Editori di edizioni economiche francesi sono, p. e., Ernest Flammarion, Paris (6), Rue Racine 26; Librairie Hachette, Paris, 79, Boulevard St. Germain; e altri, come «La Renaissance du Libre», «Plon-Nourrit», «Nilsson». Ora in Francia c'è, per esempio, una collezione di classici francesi e una di classici di altre nazioni in traduzione francese, in 16.o, rilegatura originale in mezza pelle rossa, a dodici lirette il volume. «Beato chi pol!» — *Luciolétta.* Se una donna ventisettenne, simpatica e bella è ancora in tempo di trovar marito? Certissimamente! Non sono pochi coloro che preferiscono la merce stagionata.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Zitella assai *finale*
se il *primo* algido tiene
e gli amator *totale*
zitellona diviene.

Soluzione del giuoco precedente:

ARIO - DANTE — ARIODANTE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.36*) (da Buie): 12.30; 17.55*) da Buie: 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, governanti, scelto personale famiglie distinte, hotel, bars, trattorie, con buonissime referenze Trieste fuori, offre Agenzia Valdirivo 25. 104114 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 104114 A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi, cameriere, scelto personale famiglie, alberghi offre Ginnastica 10, II. 104128 A

CUOCA semplice offresi per tutti lavori domestici. Offerte «Cuoca» Piccolo. 96785 A

CUOCA per mensa oppure trattoria offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 96663 A

GIOVANE friulana, bella presenza, per lavori domestici e casalinghi offresi. Via Molino a vento 37, III, porta 14. 103936 A

PERSONALE per hotel, restaurant, case private offre buonissimo, Ebner, via Torrebianca 41. 96745 A

RAGAZZA onesta con attestati, capace tutti lavori offresi prontamente prestaservizi. Via San Nicolò 31, V. 96723 A

SERVITU' per privati trattori offre a scelta Valdirivo 21, II, lunghi attestati. 96727 A

SIGNORINA bella presenza con attestato di 3 anni, parla italiano e tedesco cerca occupazione quale cameriera di caffè o latteria-caffè. Offerte sub «Fortuna» Piccolo. 96795 A

VEDOVA mezza età, abilissima cucina, esperta lavori casa, fidatissima, cerca pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 103030 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Milano, Torino, Firenze, Casal Monferato, Spezia, Napoli cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 104114 B

BAMBINAIA cercasi per recarsi Torino. Presentarsi dalle 10 alle 16, Regina Elena 66, Sanmini. 96693 B

BAMBINAIA sana, ottime referenze, età 25-30, nonchè cuoca capace cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 14785 B

CAMERIERA pratica cerca famiglia. Richiedonsi attestati. Via S. Caterina 7, II. 96647 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Milano, mensile 180 cerca Ginnastica 10, II. 104128 B

CAMERIERA buoni certificati, sappia cucinare stirare, cucire cercasi prontamente, oppure primi gennaio. Offerte «Capace 1924» Piccolo. 14789 B

CUOCA abile cercasi per cucina famigliare. Indirizzo al Piccolo. 104090 B

DOMESTICA capace, disposta recarsi Genova, servizio coniugi soli, anziani, cercasi. Presentarsi via Battisti 20, porta 10. 103772 B

DOMESTICA capace attestati, sappia cucinare cercasi. Valdirivo 42, IV, porta 24 96793 B

DOMESTICA capace lavori casa cercasi. Presentarsi con attestati dopo le otto, Piazza Sangiovanni 4, terzo, porta 17. 96637 B

DOMESTICA cercasi, inutile presentarsi senza attestati. Via Carlo Ghega 3, IV. 103934 B

DONNA per un'ora mattina cercasi. Battisti 6, III, porta 7 103932 B

PERSONALE per case private cerca Ebner, Via Torrebianca 41. 96745 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, tutto giorno, con attestati cercasi. Chiozza 51, primo. 103964 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 11, dalle 1.30 alle 3. Zonta 9, secondo sinistra. 104014 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 cercasi. Via S. Sebastiano 2, II. 96903 B

PRESTASERVIZI cercasi. Udine 20, II, Pucha. 104058 B

RAGAZZA pratica cucina cercasi. Pozzo Bianco 8. 104028 B

RAGAZZETTA bambinaia pel pomeriggio cercasi. Via Valdirivo 27, porta 10. 96759 B

RAGAZZETTA 14-15 anni, servizi tutto giorno cercasi. Giulia 6, porta 5. 96737 B

SIGNORINA semplice con referenze per bambina 6 mesi cercasi. Indirizzo Piccolo. 104109 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSOLTO liceo, pratico lavori ufficio cerca prontamente impiego. Offerte «Ventiduenne» Piccolo. 96721 C

AVVOCATO procuratore, ex magistrato, accetterebbe ovunque qualsiasi decorosa occupazione, studio legale, altro ufficio. Inviare offerte «Biancorosso» fermo posta Verona. 16807 C

CALZOLAIO ammogliato senza figli offresi portiere. Indirizzo: via dei Mirti 19, int. 5, Roiano. 96593 C

CORRISPONDENTE contabile, versato indipendente italiano, tedesco, cognizioni francese, giovane distinto attivissimo offresi seria ditta. Offerte «Posto stabile» Piccolo. 104078 C

DISEGNATORE tecnico-artistico, assolto scuola industriale, pratico lavori ufficio offresi qualunque condizione. Offerte «Aristide» Piccolo. 96641 C

IMPIEGATO 23enne, tutti lavori ufficio e Pto-Fco dattilografo, italiano, tedesco, slavo, ottimissime referenze offresi qualunque lavoro. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 103994 C

IMPIEGATO giovane serio, corrispondente perfetto italiano, tedesco, francese, steno dattilografo, primissime referenze cerca posto. Lettere «Perfetto corrispondente» Piccolo. 96597 C

LAVORANTE barbiere offresi sabato stabile, presso Fumis, Settefontane 18. 96787 C

PARCHETTISTA, falegname, offresi a famiglie, lucidatura parchetti, perfetta. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 14760 C

PRINCIPIANTE conosce dattilografia, italiano sloveno, poco tedesco offresi presso qualche ditta, oppure quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 96669 C

RAGAZZETTA sedicenne onestissima quale apprendista pagante o senza paga offresi a lavoratorio sarta uomo. Piazzetta delle Scuole Israelitiche 2, V. 96515 C

17ENNE di buona famiglia offresi per qualsiasi posto. Offerte «Anche fuori» Piccolo. 96713 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 96417 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, disegni su vestiti, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 103688 CC

RICAMI catenella, spugna, a jour macchina. Ireneo Croce 10, pt. 103242 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli. Corso 46, terzo. 95897 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleurs, mantelli, vestiti sera, splendidi modelli in occasione Natale, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 96673 CC

SARTA diplomata confeziona immediatamente abiti sera, passeggio, L. 35; mantelli, tailleurs 50. Ireneo Croce 10, pt. 103842 CC

SARTA confeziona abiti, tailleurs, mantelli, rimodernature, prezzi miti. Felice Venezian 30, mezz. 104092 C C

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Carso Garibaldi 4, porta 15. 103954 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito e paletot, comprese fodere fine, titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 103918 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANCONIERA praticissima macchine Express, cercasi. Inutile presentarsi senza certificati. Caffè Chiozza. 96663 D

CHAUFFEUR capace con cauzione, per camion, in provincia, cercasi. Offerte con pretese sub «Provincia» Piccolo. 104018 D

CONTABILE bilancista cerca primaria ditta. Offerte con referenze sub «Bilancista» Piccolo. 104040 D

GARZONA modista cercasi. Via Muda vecchia 5, primo. 96821 D

GIROVAGHI, uomini e donne, per la vendita di calendari, verso lauto compenso, cerca Libreria via S. Lazzaro 1. 96735 D

LAVORANTE sarto cercasi. Sartoria Piccoli, Corso 21. 96767 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, conosca lavoro calzoni, cercasi. Piazza Giambattista Vico 7, Garbin. 96705 D

MANICURE cercasi. Salone Jarach, Via S. Caterina. 96407 D

OPERAI calzolai, lavori militari, occupansi. Rivolgersi capocalzolaio carabinieri, via Chiozza 35. 104034 D

PENSIONATO quarantenne, persona di assoluta fiducia, cercasi per ore serali. Presentarsi con referenze. Indirizzo Piccolo. 96655 D

PRINCIPIANTE barbiere, capace fare la barba, cercasi. Via Chiarbola sup. N. 137, case comunali. 0930 D

RAGAZZA praticante per negozio cerco. Via S. Sergio 10. 96703 D

SIGNORINE, signori, distinti, desiderosi intraprendere carriera artisti cinematografici, disposti recarsi New York, cercansi. «Sirenifilm», Via S. Anastasio 6, I, Trieste. 103949 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATA, paraggi Battisti, Carducci; ingresso libero, anche interna, luce, quieta, presso persona sola, cura vestiario, cerca giovane dabbene, impiegato stabile, per fine mese. Gentili offerte «Volontario» Piccolo (ritiro giovedì). 5000 E

AMMOBILIATA con pensione, possibilmente pressi stazione centrale, cerca impiegato. Offerte «Gino» Piccolo. 104008 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 104128 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Stazione centrale, cercano coniugi soli. Offerte indicando prezzo sub «Tranquillità» Piccolo. 96633 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane signore stabile. Offerte dettagliate, precise, «Igiene» al Piccolo. 104046 E

CAMERA ammobiliata, con due letti e comodo cucina, in bella posizione, letti matrimoniali, per famiglia, cercasi per molto tempo. Rivolgersi: Hotel Venezia, II piano, camera N. 9. 96695 E

CAMERA, libera alcuni giorni mese, cerca viaggiatore. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 98595 E

MATRIMONIALE e stanza o camerino vuoto, comodo cucina, pressi Chiozza, cercansi. Offerte «Mezzogiorno» Piccolo. 96661 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 103958 E

STANZA ammobiliata, I o II piano, ingresso libero, soltanto fuori città, cercasi. Offerte «Disturbo minimo» Piccolo. 96589 E

STANZA vuota, grande, comodo cucina, preferibile presso signora sola, cercano coniugi distinti. Via Rossetti 18, III, dalle 4 alle 6. 96761 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi; si dà preferenza a stanza con gabinetto ed acqua corrente, possibilmente bagno e salotto. Scrivere sub «Preferenza» al Piccolo. 96653 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA una persona; altra vuota, eventualmente vitto, cucina, affittasi. Galleria 11, 9. 104136 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, stufa, disobbligata, affittasi. Scussa 7, II, porta 12. 104122 F

AMMOBILIATA elegante, con salotto, luce elettrica, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 104116 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Milano 25, III, porta 12. 103974 F

AMMOBILIATA bella, centro, luce elettrica, stufa, unico subinquilino, affittasi. Via Trento N. 5, secondo. 103966 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via Riamondo 3, II, porta 7. 104016 F

AMMOBILIATA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Via Valdirivo 23, III. 96613 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi a persona seria, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 96601 F

AMMOBILIATA lussuosa, con vitto, presso distinta famiglia, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 96621 F

AMMOBILIATA bellissima, eventualmente vitto, affittasi, 160 mensili. Gatteri 13, IV, destra. 96621 F

AMMOBILIATA elegantemente affittasi a ufficiale o distinto signore. Via Carducci 12, II, destra. 96623 F

AMMOBILIATA bellissima, grande, pulitissima, luce, stufa, ingresso quasi libero, unico subinquilino, pressi Piazza Studi, affittasi presso persona sola. Gaspara Stampa 8, II. 14780 F

AMMOBILIATA bellissima, come ingresso libero, affittasi soltanto a distinto signore. Piazza Vico 8, porta 10. 96763 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi a ufficiale. Visitare dopo 12, S. Francesco 4, scala II, quarto. 96603 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiolo, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, I. 104056 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, uso pianoforte, salottino, bagno, vista mare; nonchè altre ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 104062 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Ginnastica 10, secondo. 104128 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Chiozza 3, porta 10. 95755 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce elettrica, affittasi, anche uso ufficio. Machiavelli 9, III, porta 14. 96743 F

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Pondares 11, II. 96823 F

MATRIMONIALE lussuosa, salotto, luce elettrica, bagno, comodo cucina, bella vista, poggiolo, presso persona sola, affittasi a distintissimi coniugi. Piazza Oberdan 5, II, porta 9. 104066 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, uso cucina; nonchè altre, affittansi. Indirizzo Piccolo. 104062 F

STANZA affittasi a uomo stabile. Udine 20, porta 10. 104118 F

STANZA ammobiliata, ingresso del tutto libero, affittasi. Via Zovenzoni 5, I. 96817 F

STANZA amobiliata, due finestre, centralissima, affittasi prontamente. Visitare dopo le 10. Via Zonta 3, I. 103946 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 96769 F

STANZA ammobiliata, a due letti, affittasi prontamente. Udine 27, II, porta 10. 96739 F

STANZA ammobiliata affittasi a due signori o coniugi soli. Via Udine 20, III, sinistra. 96729 F

STANZA due letti, presso piccola distinta famiglia, affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 96649 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Alessandro Volta 14, III. 104012 F

STANZA matrimoniale, salotto, pianoforte, comodo cucina, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 104062 F

STANZA e salotto, comfort moderno, affittansi a signore o a coniugi distintissimi. Indirizzo al Piccolo. 103930 F

STANZE vuote, belle, luce elettrica, telefono, ingresso separato, affittansi uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 104062 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi. Via S. Francesco 40, II, porta 8. 104094 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

A. ANNI perduti si possono guadagnare frequentando corsi e lezioni dell'Istituto «Battisti». 96811 G

A. DIPLOMA ragioniere, agrimensore, contabile, stenografo, corsi preparatori. Istituto «Battisti». 96811 G

A. IMPIEGATI possono migliorare condizioni professionali frequentando i corsi commerciali all'Istituto «Battisti». 96811 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Battisti 10, II). Contabilità, corrispondenza, stenografia, traduzioni, dattilografia. 96809 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Battisti 10, II). Lezioni e corsi diurni, serali, lingue, per studenti, impiegati, emigranti. 96809 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Battisti 10, II). Corsi diurni, serali: complementari, istituto tecnico, ragioneria, agrimensura, nautica, ginnasio, liceo, magistrali. 96809 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Battisti 10, II). Radiotelegrafia, telegrafia: apparecchi propri. 96911 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Battisti 10, II). Doposcuola scuole medie. Cura speciale: latino, greco, nautica, commercio, matematica. 3 ore ogni giorno. 96811 G

DOCENTI specialisti danno lezioni individuali corsi collettivi. «Scientia». Foscolo 2. 103988 G

INSTITUTRICE française, diplômée, donne leçons de grammaire, litterature, conversation. Mlle Milan, viale XX Settembre 27-III, p. s. 103364 G

MOTORI Diesel marini, stazionari, montaggio, smontaggio, avarie, proiezioni, esperienze, sopraluoghi. «Minerva», Rossini 16, telefono 4058. 16374 G

PIANOFORTE insegna professoressa, allieva professore Skolck. Lolli, Viale XX Settembre 5, III 95125 G

RADIOTELEGRAFIA: Corsi preparatori per sostenere esame allievo ufficiale radiotelegrafista. Reclute 1904 possono ottenere ammissione reggimenti telegrafisti, radiotelegrafisti. Istruttore ufficiale Genio. «Minerva», Rossini 16. 16874 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con tre chiavi e fotografia, smarrita. Mancia portandola Piccardi 14, Bercich. 0931 H

CANE volpino smarrito. Portarlo, verso generosa mancia, via Arcata 14, trattoria. 104000 H

CANE, medaglietta n. 2452, rinvenuto. Proprietario rivolgasi 12.o fanteria, maresciallo Castrignano. 103956 H

CANE grigio-nero, razza spagnola, smarrito pressi Boccaccio. Rinvenitore pregato consegnarlo Boccaccio 14, verso generosa mancia. 96813 H

CANE Lacker spagnolo, risponde nome «Pack», smarrito. Generosa mancia al rinvenitore portandolo Langbank. Boccaccio 14 96757 H

ORECCHINO diamanti, madreperla, smarrito. Generosa mancia portandolo Pasquale Revoltella 26, porta 8. 96699 H

ORECCHINO diamanti, cara memoria, smarrito tratto piazza Goldoni-piazza Garibaldi. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo negozio articoli militari, corso V. Emanuele 47. 104024 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, acqua, gas, centro, scambiasi con due stanze, camerino, cucina, zona Foscolo-Molin Grande. Offerte Piccolo «Abbadir». 96605 I

LOCALE completamente arredato per uso ufficio, posizione centrica, fondo e tettoia in altra posizione, affittansi prontamente. Informazioni presso Exner, Corso Cavour 17. 103376 I

MAGAZZINO grande con cortile, affittasi prontamente, Economo. Rivolgersi Schmitz, telefono 1021. 14787 I

QUARTIERE 3 stanze grandi, cucina, scambiasi per 2 stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 103836 I

QUARTIERE, tre quattro o cinque stanze vuote e cucina, con acqua, orto, affittasi prontamente. Struchel, Opicina 359, via Sesana, penultima casa, sinistra. 103932 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. Rivolgersi via del Lloyd 2, mezzanino, dalle 9 alle 11. 104002

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, due camerini, cucina, Regina Elena, cercasi. Offerte «Occasione» Piccolo. 96691

QUARTIERE, tre stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, paraggi piazza Goldoni, affittasi. Signoretto, Caffè S. Giusto. 104002

QUARTIERE cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 104124 I

QUARTIERE 4 stanze e campagna, S. Giacomo, affittasi. Settefontane 2, trattoria. 96747 I

QUARTIERI due, di 3 camere, cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi via Rossetti 77, II, Negoli, dalle 14-16. 96621 I

QUARTIERI vuoti, stanza cucina; altri piccoli, grandi, affittansi. Caffè Adriatico, Mijllner. 96751 I

QUARTIERI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, affittansi. Al banco Caffè Centrale. 96707 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, affittansi. Trattoria Pondares 4. 104049 I

QUARTIERINO camera e cucina scambierei con uno più grande, possibilmente in città. Indirizzo Piccolo. 103970 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI ammobiliati, grandi, piccoli, vuoti, cerco urgentemente. Ginnastica 10, secondo. 104128 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, vuoto, cercasi pagando indennizzo spese: esclusi mediatori. Offerte «Mille» Piccolo. 103794 L

APPARTAMENTO 1 stanza o più grande cercasi verso compenso. Offerte «Triestino» al Piccolo. 96627 L

APPARTAMENTO 5-7 camere, camerino, centro, cercasi verso scambio appartamento 3 camere, 2 camerini. Offerte «Scambio» Piccolo. 104126 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, comfort, cercano coniugi soli, pagando buonuscita, anticipato. Offerte «Spese» Piccolo. 96635 L

LOCALE vuoto, centrico, cercasi. Via Torre bianca 21, porta 11. 0934 L

OFFRO lire 3000 per quartierino due camere, cucina, comfort, vuoto. Scrivere al Piccolo «Urgente». 103993 L

QUARTIERE ammobiliato, 2 o 3 stanze, cucina, cercasi paraggi Pescheria. Offerte «Affitto» al Piccolo. 96343 L

QUARTIERE tre, quattro stanze, cucina, cerco. Offerte «Romeo» Piccolo. 96775 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, camera, camerino, cucina, cerco prontamente; non tratto con mediatori. Offerte sub «Vinicio» Piccolo. 96711 L

QUARTIERINO città, circondario, eventualmente con giardino cercasi. Offerte al Piccolo «Tranquillità». 103940 L

QUARTIERINO paraggi San Giacomo, Maddalena, cercasi prontamente. Offerte «Ottimo inquilino» al Piccolo. 103942 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A condizioni prezzi vantaggiosissimi, arredamento completo uffici commerciali, tipo americano, qualità fortissima. Via Geppa 17, mag. 2468 M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacche, mantelli, Zibelini, martore, Faine, puzzola, opossum, lapin, orso splendido. Mazzini 22, Devidè. 14779 M

A. DIZIONARIO Lessona completo vendesi per lire 180. Indirizzo Piccolo. 104064 M

A. SKY. Vendesi paio ottime condizioni, con attacco a cinghie e due racchette, prezzo conveniente. «Sky» Piccolo. 400 M

ACCUMULATORI 2, stufa gas, nuova, vendonsi. Rossetti 35, I, destra. 104052 M

ALBERO Natale: vendonsi bellissimi oggetti ornamento, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 104070 M

ANELLO brillante, luce bellissima, vendesi 3300. Ginnastica 33-III, p. 17. 96717 M

APOCALISSE (quattro cavalieri), romanzo, in vendita nella libreria Chiopris, via S. Caterina. 000 M

APPARATO fotografico, stufa a gas, tutto nuovo, prezzo occasione. Via Imbriani 8-III, porta 12. 96771 M

ARGENTERIA tavola, 37 pezzi, vendesi. Spiridione 12, porta 24. 103976 M

ARMADIO 4 cassetti, tavolo, credenza cucina, vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra 104020 M

ARMADIO, lavamano, mobili diversi, vendonsi occasione. Mazzini 9, quarto, sinistra. 104096 M

ASPEDISTRE, asparagus, prezzi eccezionali, vendonsi, dalle 14-16. Giulia 66, porta 29. 103996 M

BAGNO, costruzione Goehde, stufa gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 96677 M

ATTACCAPANNI moderno, cucina laccata elegantissima, camera matrimoniale frassino, altra mogano, faggio, vendonsi prezzo occasione, anche pagamento rateale. Chiozza 39, Montagnari. 96657 M

BICICLETTA Stucchi, seminuova, vendo causa partenza. Via Milano 15 p. 2, sinistra, II. 96619 M

BICICLETTA militare, poco usata, bellissima, vendo. Indirizzo Piccolo. 103984 M

BICICLETTA mezza corsa, occasione vendesi 260. Cologna 19, calzoleria. 96773 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi lire 230 trattabili. Pietà 29, calzolaio. 96733 M

BILANCIA decimale, piccola, pesi, carretto commestibili, vendonsi. Guardia 17, I. 96805 M

CAGNETTA lillipuziana, razza pura, vendesi persona di cuore. Bosco 7. 96731 M

CAMERA pranzo e letto, di lusso, vendonsi solamente a privati. Mag. Gaspare Gozzi, Prisen. 96629 M

CAMERA matrimoniale usata, biancheria, ecc., vendonsi causa immediata partenza, esclusi rivenditori. Foscolo 19-I, destra. 96715 M

CAMERA massiccia, nuova, suste, materassi lana, vendo causa partenza. Via Luigi Ricci 4, n. 9. 96719 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, psiche, suste, vendo occasione. Madonnina 13, III, destra. 96785 M

CAMERA matrimoniale laccata, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, lavamano con marmo, luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare via Udine 26, pt. 2468 M

CAMERA letto modernissima, camera pranzo, cucina, tavolino, attaccapanni, serie, pagamento anche rate mensili, vendo. Punzo, Filzi 15. 2395 M

CAMERA matrimoniale modernissima, suste, materassi lana, 1000, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 104110 M

CAMERA letto, altra noce, psiche mogano, libreria, piccola scrivania, etagere, portafiori, tavolini tè, articoli per regali, letto, suste e materassi ecc. Occasionissima per Natale. Arcata 1 (angolo Carducci). 104134 M

CAMERA matrimoniale mogano, psiche ovale, modernissima, occasione vendo. Scalinata 10. 14790 M

CAMERA splendida mogano, lucida, con bronzi, marmi, psiche, vendo prezzo incredibile. Fonderia 12, primo. 104133 M

CANAPE', tavolino, due quadri, lettino bambini, vendonsi. Maurizio 14-III, sinistra. 104083 M

CANE, bravo da guardia, razza «cicciò», 14 mesi vendo. Via Giulia N. 27, negozio frutta. 96533 M

CANE lupino, razza pura, mesi 6, bell'esemplare, vendesi. Scorcola S. Pietro 101, Carls. 104036 M

CANE S. Bernardo, grande, bellissimo esemplare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96409 M

CANI levrieri russi, 3 mesi, vendonsi lire 250. Ind. Piccolo. 14778 M

CAPPOTTI uomo, nuovi, vendonsi occasione. Via Scalinata 8, terzo. 103746 M

CAPPOTTI due donna, con pelo, vendonsi occasione. Slataper 26, II. 96799 M

CAPPOTTO elegante, nuovo, colore elettrico, riccamente guarnito pelo, lire 265, vendesi. Commerciale 3, Rieger. 0933 M

CAPPOTTO uomo lire 45, altro 190, vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 104020 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, persona forte, vendesi. Pietà 31, porta 26. 96665 M

CAPPOTTO signora nuovissimo, moderno, vendo occasione. Corso Garibaldi 13, terzo. 103990 M

CARRETTO a mano, due ruote, vendesi. Roiano, Montorsino 6, corte. 96763 M

CARRETTO due ruote, fortissimo, vendesi occasione. Via Luciani 3, falegname. 104098 M

CARROZZELLA quasi nuova vendesi. Via Galleria 4, quinto. 96587 M

CARROZZELLA uso lettino, buonissimo stato, vendesi. Coroneo 35, pt., destra, dalle 11-14. 96635 M

CASSAFORTE, piumino, ottomana, un tavolo, due modiglioni, due «remade» da costruzione, da vendere. Rivolgersi via A. Volta 14, terzo. 104012 M

CATENA donna, orologio oro uomo, vendonsi. Toti 14, porta 8. 14781 M

CAVALLINO a dondolo, come nuovo, 50 lire, più mantello pelle bianca e cuffietta bambino 4-6 anni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 103992 M

CHIFFONNIERS noce, lucidi a lire 250 cadauno, vendo. Fonderia 12, primo. 104138 M

CODICE telegrafico commercio caffè, grammatiche inglesi, tedesche, libri studio, vendonsi. Via Rossetti 31, porta 14, dalle 11-16. 1000 M

COPERTORE, cortine, guarnitura elegantissima nuova, vendonsi. Piccolomini 15, porta 8. 16571 M

COLLIER faina vendesi. Galatti 8, II piano. 104080 M

CREDENZA con marmo, tappeto 4x5, apparato telefonico, mobili per ufficio, tavolo disegno, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 104036 M

CUCINA grande, lusso, splendida, garantita, rara occasione, vendesi. Solitario 2, porta 9. 103766 M

CUCINA modello straordinario vendesi occasione. Via Media 19, trattoria. 96616 M

FOX-terrier bellissimo, circa 2 anni, vendo. XX Settembre 85, I. 96607 M

GIACCA invernale usata, operaio, lire 80, due cappotti usati ragazzo 14 anni, 60; vestito bleu soprabito grigio, buono stato, 130; due paia scarpe buonissime per ragazzo, 60; due paia di scarpe donna buono stato N. 38, 70 vendonsi. Non presentarsi prima delle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 96643 M

GIOCATTOLI, lanterna magica, libri favole, violino mezzo, arco, busta, quasi nuovo, vendonsi. Parini 11, porta 8. 96801 M

GRAMMOFONO «Gramola», mobile salone, splendido, voce potentissima, costava 2000, vendo 800, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 14786 M

LAMPADA grande, artistica a petrolio, per salotto e bicicletta nuova, mezza corsa, occasione, vendonsi dalle 12-14. Via Chiozza 8, I p. porta 11. 103930 M

LAPIDE bellissima vendesi persona privata. Indirizzo Piccolo. 104034 M

LETTI due, suste, materassi, lire 440; sgabelli, chiffonniers, lavamani, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo. 104138 M

LETTI due con suste, sgabelli, tre materassi, occasione, vendonsi, 400 lire. Slataper 26, quarto, porta 10. 103942 M

LETTI ferro, sgabelli, materassi, a prezzi d'occasione. Geppa 8. 96177 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, solamente 195; altro rameria ottone. Punzo Filzi 15. 2396 M

LETTO, materasso, susta, una persona, vendonsi. Tiziano 9, porta 31. 103958 M

LETTO, susta, quasi nuovi, vendonsi occasione. Istituto 5, primo, sinistra. 96601 M

LETTO, susta, materasso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 96631 M

MACCHINA Singer sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, vendesi lir 350. Cervellini, Carducci N. 27. 16712 M

MACCHINA Singer vendesi, lire 200. Indirizzo al Piccolo. 104132 M

MACCHINA scrivere «Hesperia» nuova, L. 1500; «Underwood» come nuova, «Smit Bros», occasione, vendo. Piazza Tommaseo 4, terzo. 14705 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Via del Ponte 6, I, sin. 14794 M

MACCHINA cucire rientrante, altra famiglia, vendonsi occasione. Punta Forno 4. 96701 M

MACCHINA Singer originale, vecchio modello, uso famiglia, vendonsi, esclusi rivenditori. Via S. Maurizio 31, IV, Giordani. 96639 M

PALTO', vestiti da uomo, invernali, vendonsi. Morterra Alex. Volto 4. 103962 M

PARAVENTI tipo roleau, quasi nuovi, vendonsi. Via Tarabochia 6. 103972 M

PELLICCIA uomo; giacca pelo, per signorina, vendonsi, occasione. Gatteri 32, porta 9. 0922 M

PELLICCIA biberott, magnifica, occasione vendo. Via Slataper 10, porta 16. 104032 M

PELLICCIA (stola) nera, vendesi vera occasione. Corso Em. 10, porta 6. 104076 M

PELLICCIA uomo, cronografo svizzero, stufa elettrica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 96645 M

PELLICCIA petit-gris rarissima occasione, mantello signora, da farsi, vendo. Via S. Francesco 12, I, sartoria. 96807 M

PELLICCIA nuova, signora forte, vendesi occasione. Mazzini 9, IV, sinistra. 104096 M

PELLICCIA sport, uomo, interno zibellino, collo oposum, nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 103978 M

PELLICCIA oposum, nuova, uomo, stoffa inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96599 M

PELLICCIA lunga chauffeur, buonissimo stato, 160, vendesi. Istituto 23.8 secondo. 96611 M

PELLICCIA finissima, nuova, per uomo forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103938 M

PELLICCIA sealskin imitazione, statura media, vendesi. Rossetti 35, primo, destra. 104052 M

PELLICCIA mantello lapin vendesi occasione. Milano 25, porta 6. 104004 M

PIGIAMA nuovo la uomo, seta lavabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96599 M

PIANINO nero Bremitz, incrociate, metallica, lire 3300. Sanità 16, primo. 103730 M

PIANINO nuovo Schubert (garantito materiale germanico) tutti colori, piastra metallica completa, corde incrociate, tre pedali, voce splendida, pari a qualsiasi marca mondiale, 20 anni garanzia accordatura materiale (da competente), vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16, primo. 103732 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Hoffmann, mondiali, germanici vendonsi. Facilitazioni scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANINO finissimo, tedesco, ultimo sistema (firma autentica, autore vivente), moderatore, vendesi. Solitario 25, III. 96673 M

PIANINO eccezionale, perfezione, incrociate, ramate, vendesi prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 96673 M

PIANINO, pianoforte concerto Hoelzl, premiato massime onorificenze, vende esclusivamente rappresentante Carmelo Olivo, via Udine 18, pirmo. 560 M

PIANINO mondiale, germanico, viennese Winkier, Hamburger, vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Piazza Borsa 4, terzo. 104130 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, viennese, lire 2200. Sanità 16, I. 103730 M

PIANOFORTE Bachman, ottimo stato, vendesi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 96591 M

PIUMINI due, vendonsi occasione. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38. 103960 M

REGALI Natale, porta frutta, porta dolci, caraffe cristallo, guantiere, tavolino, vendonsi occasione. Via Rossini 20, III, porta destra. 000 M

REGOLATORE, letti ferro, divano-letto, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0932 M

RIVOLTELLE nuovissime, tamburo, automatica, occasione, vendonsi. Angelo, Pesce 4, II, sinistra, 10-14. 14788 M

SALON quasi nuovo vendesi. S. Nicolò 13, II. 96793 M

SALOTTINO palissandro, splendido, signorile, vendesi occasionissima. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 104102 M

SALOTTO mogano damascato rosa vendesi. Rossetti 35, primo, destra. 104052 M

SCRITOIETTO panca solido, ottimo stato, vendesi. Via Aleardi 320, porta 13. 103696 M

SKUNKS stola e manicotto vendesi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 104042 M

SPARHERD vendo lire 100. Madonnina 8, II andito, Francovich. 96741 M

SPARHERD lire 80; altro 190, vendo. Paolo Diacono 6, quarto. 96689 M

SPARHERD lire 110 vendo. Portinaia, Filippo Corridoni 5 (ex Salice). 96687 M

SPECCHI 3, moderni, grandiosi, divano, vendo. Crosada 5, barbiere. 96667 M

SPECCHI grandi vendonsi. Rossetti 6, III piano. 96749 M

STANZA letto, bella, moderna, vendesi occasione. Via Bonomo 13, porta 4. 96593 M

STUFA carbone; violino, busta, leggio, vendonsi. Piccardi 24-A, portinaia. 104104 M

STUFA Siemens gas, grande, quasi nuova, vendesi. Via Tarabochia 6. 103972 M

TAPPETO turco autentico, rara occasione, vendesi prezzo modesto. Ginnastica 43, I. 103698 M

TAPPETO persiano, grandezza 5×5½, vendesi. Visitare dalle 16 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 96675 M

TOVAGLIETTA tè, finissima, ricamata a mano con filets, vendesi. Rossetti 35, I, destra. 104052 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni, cappotti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 96701 M

VIOLINO, arco, astuccio, vendo lire 130. Ore 12-14. Indirizzo Piccolo. 103950 M

VOLPI naturali, sciarpa nera, due code una quasi bianca, nuovissime, vere russe, vendonsi. Economo 15, I, sinistra. 96617 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, anche guaste, dischi, porcellane, terraglie, tappeti, smocking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 16720 N

APPARATO telefonico da scrivania, acquisterebbesi occasionalmente. Offerte con prezzo «Studio» Piccolo. 96927 N

BUSTA compassi, balestrino originale Riefler, semi-precisione, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 104044 N

CAMICIE 39-40, biancheria uomo in genere, usata, acquistasi. Offerte con prezzo «Biancofferta» Piccolo. 96797 N

CANCELLO, adatto villino, acquistasi. Offerte indicando prezzo, «Portone ferro» Piccolo. 104054 N

CREDENZA moderna, usata, per stanza pranzo, cercasi, prezzo mite. Offerte «Alma» Piccolo. 104016 N

IMPERMEABILE inglese, ottimo stato, per ragazzo diciassettenne, cercasi. Boccaccio 12, porta 9. 96659 N

LAMPADA petrolio, appendere; servizio lavamano, usato, cercansi. Offerte «Urgente» Piccolo. 96821 N

PELLICCIA signora, come nuova, cercasi d'occasione. Offerte «Mantello» Piccolo. 104026 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 102502 N

PIANINO prenderebbesi a nolo, 400 mensili. Offerte «Pianista» al Piccolo. 96651 N

SCALA a chiocciola, usata, altezza m. 4, diametro 140-150 cm., cercasi. V. Chiudeni, Via Roma 5. 103944 N

SCRITTOIO a vetri, chiusura completa, per installarsi ufficio in magazzino, cercasi. Offerte Pastificio bolognese, Via Padulna 4. 104030 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTO, oro, rottami, dentiere, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 103880 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami, oro, brillanti, orologi, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 96521 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Piazza Goldoni. 104060 O

A. A. PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 16378 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete brillanti, acquista banco preziosi, via della Borsa 2. 16272 O

ARTICOLI da viaggio confezionansi, riparansi, prezzi convenienti. Piazza Unità 2. 96815 O

CALENDARIETTO per tutti «Mignon», nelle cartolerie, librerie, centesimi 60. 96781 O

CASAMIA «Deangeli», il Re dei calendari famigliari, lire 1.80. Anticipando importo spediscansi franco. 96779 O

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi, vera occasione. Coen, Via Pane 2. 000 O

I disturbi più vari causati da anemie, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri, si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

LE vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso vertigini, sangue alla testa, spossatezze. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina», tollerata anche dai più deboli. E' un preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo, che vi darà il miglior successo. Chiedetelo ovunque. 324 O

MATERASSI da 45, suste 60 in poi, brande 45, ottomane, divani, poltrone e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0932 O

RINGRAZIAMENTO

Le molteplici manifestazioni di affetto e di stima rese al nostro adorato

Alberto

ci sono state di non lieve conforto nella grave sciagura.

Con animo commosso esterniamo la nostra vivissima gratitudine all'esimio **dott. Giovanni Parovel** per le sue premurose e disinteressate cure, alle Spett. Ditte **D. Tripcovich** e **ing. Goebel & Forti**, e a tutti gli amici e conoscenti che in varia guisa vollero rendere un ultimo tributo di omaggio al nostro indimenticabile Estinto.

Famiglia KUCH

MOTORI Bagnulo, olio pesante: il motore più economico del mondo, 5 cavalli, imballato franco qualunque stazione ferroviaria, L. 5000, consegna immediata, consumo combustibile per cavallo-ora 18 centesimi, tipi da 5, 10, 20, 40 cavalli; motopompe; gruppi elettrogeni, speciali per applicazioni a macchine agricole; decauville; automotrici; motoscafi; camions; automobili; pagamento rateale due anni. Cercansi ovunque rivenditori. Scrivere: Hallesint, Roma. 6056 O

SAPONE, lire 180 il quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 6032 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A VIAGGIATORE che visiti calzolai offresi vendita semenza legno a ottime condizioni. Rivolgersi Gagliacco, Monza. 6066 P

AGENTI, rappresentanti per steariche, (assoluta novità), saponi fini, bucato, assumiamo stipendio provvigione. Fabbrica «Candele Tricolor» Napoli. 16730 P

ISTITUTO credito, cessioni quinto stipendio, cerca agenti serissimi, proprio ufficio centrico, Udine, Fiume, Pola. Offerte allo stesso, Piazza S. Caterina 4. 104010 P

LEGNAMI, cercasi praticissimo, fidato viaggiatore per Zona alta Italia. Offerte corredate, con pretese a Paolo Morassutti, Casarza. 6047 P

VIAGGIATORE piazzista, pratico falegnameria, cercasi, stipendio, provvigione. Daquino, Boccaccio 4. 104100 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOTRASPORTI effettuansi a prezzi miti, per città e fuori. Telefono 48-99. 104106 Q

MOTO «Indian» con sidecar o isolata moto «Frera», 3.5 HP, vendo. Fabio Severo 12. 96709 Q

MOTOSCAFO primo ordine, funzionamento perfettissimo, adatto trasporto passeggeri, vendesi, occasione straordinaria. Offerte «Prezzo irrisorio» Piccolo. 104112 Q

RIMORCHI per camions noleggerebbersi, eventualmente acquisterebbersi, condizioni favorevoli. Offerte «Impresa trasporti» Piccolo. 103986 Q

VETTURETTA «Lancia», 20-30, perfetto stato, qualunque prova, vendesi, occasione. Visitare Garage Lancia, Via Raffineria. 104068 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A PERSONA disponente tosto lire 2600, offresi cointeressenza affari commerciali, utile 50 p. o. Sub «Garanzia massima» Piccolo. 104072 R

AFFARONE: causa partenza vendo anche in giornata negozio coloniali pressi S. Giacomo. Rivolgersi via Alfieri 12, porta 2. 96679 R

AFFARONE: cedesi negozietto centrico, arredato, con merce, senza; 8-11, Caffè Tommaso, Dreos. 104120 R

AFFARONE: latteria con vendita generi alimentari, verdure, oggetti cancelleria, vendesi causa altri impegni. Trattoria, Pondares 4. 104048 R

AVVIATO pastificio cedesi Venezia, oppure affittasi a diretto produttore solvibile, ottimo affare. Scrivere Avviso 44 F. Unione Pubblicità, Venezia. 5071 R

CAFFE' centrica posizione, avviatissimo, vendesi occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103754 R

MOTORE affittasi o vendesi, a Doberdò. Gherdol Giovanni. 96735 R

POLIZZA ufficiale 2000, cedesi bisogno prezzo conveniersi. Scrivere o recarsi Piazza Goldoni 3, presso Defzos. 104032 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA vendesi, permutasi, anche merci; trattasi direttamente. Offerte «Nuova» Piccolo. 103968 S

VILLA acquistasi, città, suburbio, esclusi mediatori. Offerte «Affare» al Piccolo. 96597 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, quarto. 95336 U

A. AUTORIZZATO Istituto Informazioni G. Pollini, Trieste, Corso 13, per tutela, fido e servizi polizia privata. 96753 U

A AVENDO da fare regali ricordate sempre: l'Orologeria Oreficeria Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 101102 U

COLOMBINA. Bella sei tu, buona zia Gaspara, resistenti le calze acquistate nell'emporio di via Mazzini, angolo S. Lazzaro, Anselmo. 104022 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente 12-16 Corso Garibaldi 23, primo. 96765 U

LIQUORE o Cachets Godina: antireumatico e antigottoso, profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli ecc., così pure di tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e forma secca. Preferibile per comodità quest'ultima. Chiedetelo ovunque! 324 U

LUCIANO. Desidero spiegazione tuo comportamento. Giovedì o lunedì. 14783 U

OCCASIONE: impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 35 in poi. Madonnina 17, porta 2. 0777 U

OSTETRICA Brelich Enrica, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. Segretezza. S. Maurizio 10, primo. 104038 U

PER tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. S. prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

TRENTADUENNE, ricco, distinto, solidissima posizione commerciale, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina ventenne, anche povera, purchè molto bella, educata, affettuosa e assolutamente illibata. Scrivere inanonimi tutti dettagli sub «Avvenire» Piccolo. Ritirasi 22 corr. 95789 U

VENTISETTENNE, centritalia, ottima posizione, sposerebbe signorina 17-23, bella, distinta, sana. Trattasi anche parenti. Offerte «Tullio» Piccolo. 16856 U

12217. Ernesta fratello pacificati. Addolorato lasciarti. Auguri feste. Adoroti, scrivimi. 16878 U